ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, [illegible] L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—[illegible] si anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbona[illegible] qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste [illegible] sono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar[illegible] all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II p[illegible] esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restit[illegible] manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 13 Gennaio 1927 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 22[illegible] Amministrazione N. 80[illegible] — Pubblicità N. 80[illegible] — Nuova Serie N. 2213

Come saranno riorganizzati i servizi di polizia

I compiti affidati alla Milizia - La chiusura dei "Tabarins,,

ROMA, 12

Le condizioni degli organi e dei mezzi di polizia presentavano tali deficienze da rendere poco efficace l'azione della polizia stessa. Da ciò la necessità di addivenire ad una radicale riorganizzazione di tutti i servizi e ad un riordinamento del personale. Prima ed impellente necessità è stata quella di addivenire ad una radicale trasformazione della legge di P. S. Scendendo ad un accenno particolare, per quanto necessariamente sommario delle singole innovazioni, occorre appena accennare ai maggiori poteri dei prefetti e delle autorità di P. S., alla eseguibilità dei provvedimenti di polizia, al carattere più regolato della disciplina di polizia, stabilita per molte attività già soggette, per la vecchia legge, al controllo dell'autorità di P. S., all'estensione della disciplina medesima ad ogni altra attività che dapprima poteva svolgersi all'infuori di ogni ingerenza delle autorità, cosicchè è dato conseguire dall'applicazione delle nuove norme maggiore efficacia di risultati, sia per la tutela dell'ordine nazionale dello Stato, sia per la protezione della sicurezza dei cittadini, sia infine per la difesa della pubblica moralità.

Più rigorosa infatto è la nuova legge per quanto concerne l'industria ed il commercio delle armi e delle materie esplosive, per l'esercizio delle tipografie, litografie ed agenzie d'affari, per gli esercizi pubblici, per i pubblici spettacoli, ecc. Altra caratteristica innovazione è quella dell'art. 159, che ha istituito la carta d'identità personale. Si istituirà quindi la vera e propria anagrafe di polizia.

Polizia di frontiera e dei trasporti

Il servizio di polizia di frontiera è stato istituito completamente su nuove basi, con adeguata larghezza di mezzi e con logicità di criteri, ed è inteso a reprimere l'emigrazione clandestina, l'ingresso incontrollato nel Regno di elementi comunque pericolosi e gli espatrii abusivi. Finalità del servizio è la tutela dello Stato agli effetti giudiziari e politici e la difesa di quanti, caduti nella rete di incettatori, sperano, varcato il confine, di poter penetrare negli Stati transoceanici in cui è vietata l'immigrazione. I vari reparti di Milizia, gli agenti ed i carabinieri disposti lungo tutta la linea di confine, sono stati largamente dotati di quanto è necessario per il disimpegno del servizio e per poter resistere alle temperature assai rigide di moltissime località d'alta montagna. Si è creduto pure utile di dotare alcuni reparti di canituono, che si mostrano indicatissimi a rendere più rispondente l'azione del controllo. I reparti vengono a mano a mano provveduti di adatti accasermamenti, nel mentre in via provvisoria sono state costruite casermette nelle località inaccessibili. Si vanno pure sistemando gli impianti telegrafici e telefonici ed altri attrezzamenti tecnici che mettono in rapida comunicazione i punti più lontani del confine coi prossimi uffici di P. S. Siffatta rete di mezzi di comunicazione ed un numero notevole di automezzi rendono sempre più agile ed efficente il servizio di vigilanza.

Anche la frontiera di mare ha formato oggetto di intense misure di vigilanza con l'istituzione di commissariati di frontiera marittima. E' stata aumentata la vigilanza nei porti, nelle insenature e nei punti della costa dove più facile si presenta la possibilità di imbarco e di sbarco clandestino. Per poi reprimere una serie di abusi attraverso i quali era possibile l'imbarco su navi nazionali ad individui non appartenenti al personale di bordo, si è disposto che non sia più consentito l'imbarco su tali navi se non a coloro che risultino muniti di documenti in regola con le prescrizioni della Marina mercantile, nei riguardi del personale ammesso alla navigazione. Sono state concretate disposizioni per la vigilanza del movimento dei passeggeri.

Innovazioni sono state anche apportate nei servizi di polizia sui treni di lusso e nei servizi di scorta. La polizia dei trasporti, così rafforzata ed integrata nei suoi organi con l'istituita Milizia ferroviaria risponde attualmente alle accresciute esigenze dei traffici e al regime di operosità e di disciplina instaurato dal Governo nazionale.

Polizia politica

Nei servizi di polizia mancava l'istituto di polizia politica. Tale mancanza costituiva una grave lacuna che rendeva impossibile di seguire in modo uniforme e costante l'attività sovversiva di ogni genere e gradazione di elementi pericolosi per il regime e la sicurezza nazionale. A tale deficenza si è ritenuto indispensabile provvedere stabilendo la costituzione di speciali uffici dotati di tutti i necessari mezzi e con apposito personale, che assolveranno convenientemente i delicatissimi compiti derivanti dall'importante servizio, al quale coopereranno con lo slancio della loro sicura fede gli elementi della M. V. F., secondo le norme prescritte dal regio decreto legge 6 nov. 1926, N. 1903. L'organizzazione degli uffici di tale servizio è attualmente in corso.

Il personale di P. S., che nel passato ha reso ottimi servizi era, come tuttora è, molto depauperato di elementi idonei e talmente ridotto di numero, da compromettere seriamente l'andamento del servizio. Nell'intendimento di ovviare a tale deficenza e allo scopo precipuo di rinvigorirlo, onde renderlo più consono alle attuali esigenze, col progetto di riforma:

1) si provvede ad eliminare dai ruoli tutti gli elementi che comunque non prestino più opera proficua;

2) si concede facoltà di fare collocamenti a riposo per ragioni d'ufficio nel grado di questore, accordando speciali facilitazioni col computo degli anni di servizio utile agli effetti della pensione;

3) si apportano aumenti di posti nei gradi superiori per adeguarli all'importanza degli uffici e dei servizi. Si procederà quindi alle promozioni con criterio di rigida selezione;

4) si stabilisce l'assunzione di nuovo personale, e perchè gli elementi capaci possano essere invogliati ad entrare nell'amministrazione, sono state migliorate le condizioni economiche sotto forma di indennità ed è stato abbassato in via assolutamente provvisoria il titolo di studio di ammissione ai concorsi.

Impiegati, agenti e M. V. F.

Per far fronte alle maggiori incombenze che vengono a gravare sul personale d'ordine in dipendenza della riorganizzazione dell'istituto di polizia disposta con la nuova legge di p. s. e per assicurare il regolare funzionamento della questura, è stato aumentato di 800 posti distribuiti nei diversi gradi, il numero degli impiegati di polizia e d'ordine. In tal modo sarà possibile restituire ai servizi d'istituto i molti agenti ora adibiti a servizi burocratici. Come per funzionari, verrà disposto anche nei confronti degli impiegati di p. s. una speciale straordinaria revisione per eliminare quelli non più idonei alle mansioni del loro grado.

Anche il corpo degli agenti di p. s. non risponde completamente alle nuove necessità. La riforma mira perciò a perfezionare anche l'organismo del predetto corpo, sia con la eliminazione dei sottufficiali e degli agenti inidonei, sia con la creazione di un apposito ruolo di agenti tecnici (automobilisti, telegrafisti, radiotelegrafisti e telefonisti, elettricisti e meccanici), distinto da quello generale degli agenti adibiti a veri e propri servizi di polizia. Si è ritenuto di dover sopprimere il sistema degli esami per l'inquadramento nei gradi di brigadiere e vicebrigadiere e di disporre che questo venga effettuato invece a scelta, tenuto conto che una selezione basata esclusivamente sul criterio degli esami non può dar ottimi risultati, ma che questi possano più facilmente conseguirsi vagliando i precedenti di carriera di ognuno e l'utilità del servizio che essi prestano. Con la riforma viene inoltre aumentato considerevolmente il numero dei posti di maresciallo, allo scopo di poter dare ai funzionari di p. s. validi e capaci coadiutori nei servizi di istituto e di formare un'apposita categoria di personale scelto per il servizio investigativo. E' stato altresì stabilito di dare notevole sviluppo a corsi speciali d'istruzione per gli agenti e sottufficiali.

Allo scopo di ottenere l'arruolamento da parte di elementi idonei, sono state migliorate le condizioni di ingaggio e di rafferma ed è stata, per quanto lievemente, aumentata la paga giornaliera. La M. V. F., nella quale tanta energia di vita e di fede entusiasta si accentrano, è stata finora impiegata solamente in servizio d'ordine pubblico, compito troppo ristretto quando si consideri il fervore che anima tanta gioventezza. Si è ritenuto pertanto opportuno affidare ad essa altri servizi di carattere speciale, come quelli di frontiera, di investigazione politica e di vigilanza sulle colonie coatte. A tale uopo si è espressamente previsto col provvedimento in corso, relativo all'arruolamento di personale di p. s., a tale facoltà d'impiego.

Servizi elettrici e automezzi

Perchè la polizia resa efficente con l'attuazione dei provvedimenti che riguardano il riordinamento dei nuovi organi e la coordinazione delle sue attività potesse corrispondere al nuovo impulso datole dal regime fascista, si rendeva necessario approntare i mezzi tecnici richiesti dalle moderne esigenze. Tra essi particolare importanza hanno le comunicazioni telegrafiche, telefoniche, radiotelegrafiche e radiotelefoniche riservate alla polizia. Si è pertanto concretato un progetto di collegamenti telefonici e telegrafici, che consentirà alle prefetture ed agli agenti di p. s. di corrispondere in tutto il territorio nazionale rapidamente e con ogni riservatezza. Inoltre, si sta rendendo possibile l'utilizzazione in pieno della potente stazione radiotelegrafica del Viminale, come pure si sta provvedendo all'impianto in Roma di una stazione ultrapotente radiotelefonica. Tali stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche saranno poste in grado di corrispondere con numerose stazioni collocate in altri centri ed in altre località.

E' poi in corso la dotazione ai vari organi di polizia di rapidi mezzi di trasporto (vetture, camions, motociclette, biciclette), in modo da assicurare pienamente il servizio di comunicazioni e spostamenti di funzionari e forza pubblica. Anche per i servizi di polizia marittima si sta provvedendo fornendo i competenti uffici dei necessari natanti.

Allo scopo poi di rendere più efficace la dislocazione delle varie forze di polizia, affinchè esse abbiano un rapido e razionale impiego, è stato concretato tutto un largo programma di ricostruzione e adattamento dei locali destinati all'accasermamento dei RR. CC.

Una circolare sui "Tabarins,,

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

«Da qualche anno si è introdotto nel nostro Paese un genere di trattenimento di origine esotica, i cosidetti «Tabarins». Tale trattenimento, per la sua stessa indole e per il pubblico che lo frequenta, costituisce un serio pericolo, specialmente per i giovani predisposti come sono a subire le perniciose suggestioni di ambienti equivoci. Provvedimenti del massimo rigore sono stati pertanto adottati dalle autorità di P. S.

Istruzioni analoghe a quelle impartite per la città di Roma, dove è stata disposta la chiusura dei «Tabarins», sono state diramate ai Prefetti di tutto il Regno, per interessarli a riesaminare, con ogni serenità, il funzionamento di tutti i locali di pubblico trattenimento e specialmente dei «Tabarins», per impedire che la corruzione che da tali ambienti dilaga comprometta l'avvenire fisico e morale della popolazione. Speciali richiami e disposizioni sono state pure impartite per quanto concerne la vigilanza, che viene esercitata nel modo più assiduo e rigoroso».

La circolare di Mussolini ai prefetti

nei commenti germanici

BERLINO, 12

La circolare recentemente inviata dall'on. Mussolini ai prefetti delle provincie d'Italia, è stata molto commentata in questi ultimi giorni dai giornali tedeschi, che attribuiscono a questo documento una grande importanza per il suo chiaro pronunciamento a favore dei metodi di legalità. La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, nel suo articolo settimanale sugli avvenimenti esteri, rileva che l'era di conciliazione iniziata dall'on. Mussolini è la prova più forte e la manifestazione più degna della vittoria fascista.

La riforma del Consiglio di Stato

Il rango dei podestà

ROMA, 12

Il presidente del Consiglio di Stato, sen. Perla, di concerto col ministro dell'Interno, ha provveduto alla composizione delle sezioni del Consiglio di Stato per l'anno 1927, avendo cura di assegnare con nuovi criteri quei consiglieri appartenenti al passato regime. I cinque presidenti di sezione sono: per la prima il sen. Luigi Cagnetta, iscritto al gruppo dei senatori fascisti; per la seconda, il sen. Carlo Calisse; per la terza, il sen. Carlo Schanzer; per la quarta, S. E. D'Agostino; per la quinta, S. E. Ghersi. L'on. Ruini è assegnato alla seconda sezione e gli on. Camillo Corradini, Giuffrida e Lusignoli alla terza.

Risulta pertanto all'*Informatore della Stampa*, per notizie attinte a fonte in grado di essere bene informata, che gli studi relativi alla riforma organica del Consiglio di Stato possono considerarsi bene avviati secondo le nuove direttive tracciate di recente dal Capo del Governo. Si ritiene che fra non molto potrà essere compilata la relazione sugli studi compiuti, in modo da consentire in un tempo non molto lontano al Consiglio dei ministri di occuparsi della questione per le opportune deliberazioni.

Lo stesso *Informatore della Stampa* apprende che nel regolamento in corso di elaborazione del testo unico della legge sull'istituzione dei podestà, sarà determinato e fissato il rango che spetterà ai podestà i quali saranno suddivisi in tre categorie a seconda dell'importanza dei Comuni, nelle pubbliche cerimonie ufficiali. E' probabile che i podestà siano classificati nei primi due gruppi A) e B) in cui è ripartito il personale dell'amministrazione dello Stato, aggregandoli al ruolo del Ministero dell'Interno.

Il contratto-tipo di lavoro

Come dovrebbe essere secondo l'on. Rossoni

ROMA, 12

Il *Lavoro d'Italia* pubblica questa sera alcune note illustrative del contratto tipo di lavoro che «deve contenere premesse fasciste» e tende all'unificazione delle norme contrattuali, che abbiano per eccezione soltanto la particolare esigenza o dell'industria o della località o della capacità singola di rendimento. «Insieme coi rapporti economici — dice il giornale sindacale — il contratto di lavoro deve regolare e disciplinare i rapporti generali fra tutte le forze che concorrono alla produzione: capitale, tecnica, lavoro.

Ed ecco i punti essenziali delle norme del contratto tipo secondo l'organo dei sindacati fascisti:

Assunzione e uffici di collocamento. Gli uffici provinciali della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti costituiscono in ogni provincia un ufficio di collocamento suddiviso in sezioni professionali, alla loro volta divisi in categoria specifica per ogni professione. A capo di ogni sezione è un comitato tecnico composto di rappresentanti dei datori di lavoro e di dipendenti. La gestione dell'ufficio di collocamento potrà essere affidata al Patronato nazionale. L'assunzione per ogni categoria sarà fatta presso l'ufficio di collocamento, con facoltà di scelta fra gli iscritti all'ufficio stesso.

Disciplina. Qualsiasi infrazione alla disciplina e all'andamento normale dell'azienda sarà punita a seconda della gravità della mancanza: a) con la multa, b) con la sospensione del lavoro sino al massimo di tre giorni, c) con il licenziamento. Le singole multe disciplinari non potranno mai superare sei ore del compenso stabilito per il punito. L'importo delle multe sarà devoluto alla cassa mutua malattia dell'azienda, o in mancanza di essa, a un'istituzione similare.

Quanto all'orario di lavoro, esso non potrà superare le otto ore e lo straordinario le due ore giornaliere.

Classificazione e minimi. Il personale dell'azienda è classificato a seconda dell'esigenza tecnica della produzione e della attitudine di ciascun dipendente. Alla classifica del personale si procede per dipendente per dipendente d'accordo fra l'interessato e datore di lavoro. Il minimo di paga è stabilito in base a queste norme: possibilità d'azienda, costo della vita, condizioni del mercato di lavoro, località. Nella fissazione dei minimi si deve garantire che nelle nuove assunzioni il dipendente non possa essere assunto a condizioni complessivamente inferiori a quelle medie godute nel reparto o ufficio dell'azienda ove il dipendente entra a prestare la propria opera.

Le revisioni e i miglioramenti periodici dei compensi potranno essere discussi su richiesta di una delle parti trimestralmente. Il prezzo dei cottimi deve essere fissato sulla base della paga oraria, in modo da consentire una percentuale superiore di un terzo alla paga base. La revisione dei prezzi di cottimo sarà solo possibile quando il prezzo non consente il guadagno stabilito come base per il 90 per cento dei dipendenti, o quando l'utile sia superiore ad un terzo di quello stabilito per il 90 per cento dei dipendenti. Il compenso fisso deve essere sempre in ogni caso garantito.

Dopo un anno di ininterrotto servizio presso la stessa azienda, il dipendente ha diritto a sei giornate di vacanza all'anno, retribuite ciascuna in base al compenso di una giornata di lavoro normale. E' rimessa al datore di lavoro la scelta dell'epoca in cui dovrà cadere il periodo di riposo. Dal computo delle ferie annuali pagate sono esclusi i giorni festivi. Il contratto dovrebbe contenere speciali clausole per i periodi di malattie.

Fuorchè nel periodo di prova per il licenziamento non dovuto a ragioni discipilnari, è obbligatorio il preavviso o un'indennità pari alla retribuzione corrispondente al periodo di preavviso. Nessuna speciale indennità è dovuta ai dipendente il quale non abbia raggiunto un anno di indennità presso la stessa azienda. Compiuto un anno di servizio, in caso di licenziamento non dovuto a motivi disciplinari, è dovuta al licenziato, come minimo, un'indennità di due giornate di paga nominali per ogni anno di servizio. Le indennità di licenziamento devono essere pagate al dipendente all'atto della cessione del servizio.

Tutte le controversie sull'interpretazione e l'applicazione del contratto di lavoro sono sottoposte in primo grado alle organizzazioni contraenti; in secondo grado alle organizzazioni centrali, e dove queste non giungano alla soluzione conciliativa, in ultimo grado alla magistratura del lavoro.

L'ambasciatore Paulucci de Calboli

lascia la diplomazia dopo 42 anni di servizio

ROMA, 12

In data primo novembre u. s., il marchese Raniero Paulucci de Calboli aveva sottoposto a S. E. il Capo del Governo con la seguente lettera la sua domanda di essere dispensato dal servizio attivo:

Madrid, 1 novembre 1926

Eccellenza,

«L'età che si avanza e le condizioni di mia salute mi fanno dubitare s'io possa più oltre prolungare quello intenso impiego di energie e quella tensione continuata di spirito che reputo necessari a chi intenda rappresentare all'estero, con dignità e con profitto, il proprio paese. Parmi essere ormai giunto il momento di cedere il posto ai giovani. Decano, da qualche anno, del corpo diplomatico italiano, chiedo alla E. V. il permesso di uscire dai ranghi, o meglio di passare dalla linea di combattimento a quella di riserva. Posso, con animo sereno, lasciare il posto di Madrid dove per volontà di V. E. ho l'onore altissimo di rappresentare l'Italia sin dai primi giorni del Governo nazionale fascista, perchè sento che non è vana jattanza la mia, che le nostre relazioni con la Spagna furono di rado tanto intime e cordiali come lo sono oggidì.

Il recente trattato di amicizia con la nazione sorella segna il felice completamento di quella politica estera di V. E. diretta al cordiale riavvicinamento ed alla collaborazione intima dei due grandi popoli. Questa politica aveva avuto una pratica ed utile applicazione così nei viaggi reali di Roma e di Madrid, come nel patto che regolò nel 1923, gli scambi economici dei due paesi. Lo rammento con legittimo orgoglio, fiero di aver potuto eseguire ed attuare le chiare precise istruzioni che l'E. V. mi impartiva all'inizio della mia missione a Madrid.

Dando uno sguardo retrospettivo alla lunga carriera percorsa ho la coscienza di aver messo nell'adempimento dei miei doveri di funzionario tutta la miglior volontà. A questa, mi si conceda il vanto, si aggiunse nelle battaglie sociali ed umanitarie cui da giovane, addetto e segretario, ebbi l'avventura di partecipare col più ardente entusiasmo romagnolo, come quando segnalavo forse fra i primi, il grido d'angoscia delle lacrime di dolore della parte più debole ed indifesa della nostra emigrazione. V. E. mi permetterà di ricordare come la mia investigazione ed il mio appello avessero allora una eco salutare nell'opinione pubblica e nei Parlamenti dando origine a leggi interne e a provvedimenti internazionali.

Durante i lunghi anni da me trascorsi a Londra, a Vienna, a Parigi, a Lisbona, a Berna, a Tokio, ebbi sempre presente l'immagine della madre patria lontana; dovetti pure nelle ansie di figlio che ne seguiva dopo la guerra i turbinosi eventi sentire talvolta il pianto dell'anima! — Ma una gioia suprema doveva essermi riservata in ultimo a coronamento della mia carriera: lo spettacolo sublime di una nuova Italia, che sotto l'egida del Fascismo si afferma nel consenso delle nazioni proseguendo forte e sicura verso la sua splendida meta. E in questa atmosfera rinnovellata, dove parmi vibrare nel suo santo entusiasmo lo spirito di Fulcieri, mi fu riservata la soddisfazione immensa di poter ancora servire il Re ed il Paese!

Primo ambasciatore fascista, apostolo quindi al di là dei confini del verbo nuovo che V. E. ha insegnato ai connazionali per le fortune della Patria mi sentii così investito di una autorità certo mai prima vagheggiata anche nei lirici sogni di grandezza dagli spiriti più caldi d'amore per la nostra terra. Se oggi dopo 42 anni di lavoro, suonando per me l'ora di ritirarsi a vita privata, ho l'onore di rimettere nelle mani di V. E. le dimissioni dall'alta carica di ambasciatore di S. M., l'E. V. sa di poter contare sul fedele gregario, pronto sempre nel limite delle sue forze a far quanto esigono la nobile volontà del Duce e il bene inseparabile della patria e del Re. Resto intanto agli ordini di V. E. a Madrid, pregandola di impartirmi le sue istruzioni in proposito. Con fede immutata nei sacri destini d'Italia, ringrazio ancora una volta V. E. della fiducia che mai mi venne meno in questo quadriennio, mentre ho l'onore di presentarle, signor ministro, gli atti del mio profondo ossequio. — Paulucci de Calboli».

S. E. Mussolini pregò allora il marchese Paulucci de Calboli di desistere da tale proposito. Avendo ora il regio ambasciatore insistito nella sua domanda, S. E. il Capo del Governo è venuto nella determinazione di non ostacolare più oltre il desiderio del marchese Paulucci de Calboli e gli ha espresso il suo vivo rammarico di vederlo uscire dalla carriera, nella quale ha reso così lunghi ed importanti servigi al Paese.

Il Prestito, la lira e il credito all'estero

Recisa smentita alle voci di aumento della circolazione

Le cause della tensione dei cambi

spiegate da una nota ufficiosa

MILANO, 12

Il *Popolo d'Italia* di domani, a proposito della tensione subita dai cambi in questi ultimi giorni, pubblicherà la seguente nota:

«L'improvvisa tensione dei cambi che da 106 ha portato la sterlina a 114-115 in tre giorni, lascia perfettamente tranquilli i circoli finanziari responsabili. Il movimento non viene dall'estero. Questo bisogna stabilirlo subito. Il mercato americano, che è il mercato finanziario del mondo, è in questi giorni particolarmente favorevole al credito italiano, tanto è vero che tutti i prestiti lanciati da imprese italiane in America, sono stati coperti più volte in pochi minuti, tanto è vero che i corsi di un prestito americano hanno superato di 25 centesimi il prezzo nominale di emissione, il che può essere considerato come un successo di assoluto primo ordine. La tensione dei cambi ha origini interne, prettamente individuali. C'è della gente, italiana, che si è messa a comperare dollari e sterline, credendo di avere poi a disposizione molte lire. Si crede, o si dà ad intendere, che è in progetto un prossimo grande aumento della circolazione cartacea. Ora, questa fiducia o speranza, è semplicemente imbecille. La circolazione globale nel mese di dicembre è diminuita di 80 milioni e nei mesi successivi, non solo non sarà aumentata, ma continuerà a subire un sistematico processo di riduzione, conformemente agli impegni solennemente presi dal Governo fascista, il quale Governo è solito tener fede molto rigidamente ai suoi impegni».

Un prestito di 10 milioni di dollari

emesso a New York per l'U. E. E. di Milano

ROMA, 12

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Ieri è stato lanciato con immenso successo alla Borsa di New York un prestito di dieci milioni di dollari emesso dalla Unione Esercizi Elettrici di Milano, con l'appoggio di case bancarie americane. In un primo tempo la emissione è limitata a 6 milioni di dollari. E' questo il primo prestito diretto lanciato sul mercato americano da una società elettrica italiana. Il prestito citato, che doveva essere offerto al pubblico stamane, era già stato più volte coperto alle ore 11 di ieri mattina. Ciò dimostra, ancora una volta, come il pubblico americano sia largo di fiducia e di credito all'Italia, a vantaggio delle più cospicue attività industriali del nostro Paese.

Il più grande lago artificiale d'Europa

nella provincia di Alessandria

ROMA, 12

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Fascismo alessandrino, in questo giorno in cui suoi legittimi rappresentanti provincia hanno firmato presso il Ministero Comunicazioni convenzione per impianti idroelettrici Valle Borbera, che daranno all'Italia uno dei più grandi laghi artificiali d'Europa, producente energia per funzionamento ferrovie gruppo piemontese-ligure-lombardo, ed assicurante completa irrigazione vasta pianura Alessandria-Novi-Tortona, a V. E. inspiratore di tutti gli ardimenti, porge con orgoglio testimonianza della sua attività e il suo devoto omaggio. Presidente Deputazione provinciale: Vaccari; segretario federale Partito fascista: Marchese; presidente enti autarchici: Mancini; ingegnere capo provincia: Rivera».

Il P. N. F. per il Prestito

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«S. E. il ministro delle Finanze ha reso noto che, con decreto ministeriale del 15 novembre 1926, si è stabilito che la pubblica sottoscrizione al Prestito del Littorio durasse a tutto il giorno 18 gennaio corrente anno, nel territorio del Regno, nelle colonie del bacino del Mediterraneo e nei territori italiani dell'Egeo. Tale data di chiusura non sarà assolutamente prorogata. Il Partito, che ha dato tanto fervore di passione per la propaganda a favore del Prestito ed ha dimostrato nei suoi gregari anche più umili una devota, impareggiabile volontà consapevolmente collaboratrice, intensificherà anche in questo breve scorcio di giorni l'opera sua, affinchè il successo del Prestito sia quale fermamente vuole il Duce del Fascismo e Capo del Governo».

Le disponibilità della Cassa

per l'ammortamento dei debiti di guerra

ROMA, 12

Al ministro delle Finanze è stata sottoposta dal presidente della Cassa Depositi e Prestiti, quale amministratore della Cassa autonoma di ammortamento dei debiti di guerra la situazione della Cassa medesima a partire dalla sua istituzione avvenuta nel marzo 1926 sino al 31 dicembre scorso.

Da tale situazione si rileva che sono state incassate nel predetto periodo di tempo lire 684.087.662,73 e sono state pagate puntualmente la prima e la seconda rata annuale del debito verso la Gran Bretagna in complessive sterline 4.000.000, della prima annualità del debito verso gli Stati Uniti d'America in dollari 5.093.664,69 compresa una partita di arrotondamento del debito ratizzato. Questi pagamenti hanno richiesto una somma in lire italiane di 650.469.119,75.

Le disponibilità al 31 dicembre 1926 della Cassa ammortamento ammontano a lire 33.618.542,98. Questa somma e quella in corso di riscossione assicurano il pagamento della rata di due milioni di sterline verso la Gran Bretagna che scadrà il 15 marzo prossimo venturo. Le situazioni al 30 giugno e al 31 dicembre 1926 della Cassa d'ammortamento sono state trasmesse tanto alla Commissione di Finanza del Senato quanto alla Giunta del bilancio presso la Camera dei deputati, e anzi un membro di quest'ultima ne ha esposto nella pubblica stampa i risultati ed ha rilevato la genialità dell'istituzione della predetta Cassa, nonchè la semplice e saggia organizzazione. Invero la Cassa funziona con perfetta regolarità, con spesa irrilevante e non ha richiesto l'impianto del benchè minimo nuovo ufficio.

Giova da ultimo ricordare che lo slancio patriottico della sottoscrizione del dollaro ha fruttato fino al 31 dicembre 1926 lire 104.223.596,17 che, affluite al bilancio dello Stato con imputazione ad apposito capitolo dell'entrata, furono incluse nell'assegnazione fatta alla Cassa.

La morte del gr. uff. Gidoni

presidente della Banca Nazionale di Credito

ROMA, 12

E' morto stamane in Roma per un attacco di «angina pectoris» il gr. uff. Domenico Gidoni, presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale di Credito.

Il rincaro della carta

Una protesta degli editori di giornali

ROMA, 12

L'assemblea straordinaria dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali, adunatasi ieri, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato ed illustrato a S. E. il ministro delle Finanze, da una commissione che è stata ricevuta stamattina:

«Tenuta presente la convenzione 23 aprile 1926, stipulata tra l'Associazione nazionale fascista editori di giornali e l'Associazione fabbricanti di carta del Regno d'Italia, per invito e sotto gli auspici di S. E. il ministro delle Finanze; tenuto presente l'impegno tassativo in quell'occasione assunto dai fabbricanti di carta verso S. E. il ministro delle Finanze e verso gli editori di giornali per il quale i cartai garantivano che di fronte all'aumentato dazio a lire cinque oro gli editori non avrebbero avuto pregiudizio di sorta, in quanto che sarebbe stato sempre applicato il prezzo medio risultato dai prezzi medi interni germanico, austriaco e francese; tenute presenti le dichiarazioni di S. E. il ministro delle Finanze, che cioè si sarebbe eventualmente ripristinato il vecchio dazio di lire 2 oro, ove i cartai avessero mancato ai loro impegni; constatato che attualmente i fabbricanti di carta hanno dichiarato che non intendono continuare nel rispetto del contratto; considerato ancora che se anche per caso l'esecuzione attuale del contratto potesse tradursi in un minore beneficio pei cartai, tuttavia gli stessi non possono venir meno all'impegno liberamente assunto, e non può d'altra parte ammettersi che l'eventuale pregiudizio debba ripercuotersi unicamente sulle aziende giornalistiche, già sovraccaricate di impegni, e che per l'alta funzione anche morale che esplicano, debbono essere poste in condizione di vivere di vita propria, chiede a S. E. il ministro fabbricanti al rigoroso rispetto della delle Finanze che voglia richiamare i convenzione 23 aprile 1926; in difetto, secondo la promessa che ha fatta, voglia ripristinare il vecchio dazio di lire due oro».

Commentando questo ordine del giorno degli editori, la *Tribuna*, dopo aver detto che da qualche tempo a questa parte le forniture di carta sono di una incostanza sorprendente circa la qualità e la quantità, scrive:

«E' chiaro che l'industria della carta da giornali deve procedere ad un esame severo della propria organizzazione produttrice. Ci si può render conto di tutti gli elementi d'incostanza e d'incertezza (variazioni nel cambio, nell'acquisto delle materie prime, prezzo del carbone) che tormentano oggi la produzione. Ma non si può in alcun modo ammettere che le variazioni, quali che esse sieno si risolvano sempre in un aumento del costo e in una variabilità o deficenza del tipo di carta. Se questo avviene, vuol dire che la produzione di carta da giornali non si è sottoposta a quello sforzo tecnico che doveva essere la corrispondente coscienza della protezione che le era concessa. La contestazione quindi con i cartai non può e non deve essere contingente. Fermo restando il principio che la carta da giornali deve essere, anche per evidenti ragioni politiche, una produzione nazionale, bisogna che l'industria di produzione non si fermi alla pretesa di collocare tutta la sua produzione, dimostrando il danno dell'acquisto di carta fuori del confine, ma riesca a far sì che questa pretesa sia invece un'utilità benefica per il costo e per la qualità».

I ringraziamenti della Regina

per gli auguri delle Forze Armate

ROMA, 12

Agli auguri inviati a S. M. la Regina in occasione del suo compleanno da S. E. il Capo del Governo e ministro delle forze armate, l'Augusta Sovrana si è compiaciuta rispondere col seguente telegramma:

«Alle forze Armate dello Stato giungano miei cordiali ringraziamenti per i buoni voti e le espressioni di sentimenti tanto gentili e tanto graditi al mio cuore. - Elena».

La morte dell'avv. Ottokar Rybar

BELGRADO, 12

Oggi è morto il dott. Ottokar Rybar. Il defunto prima della guerra esercitò la professione di avvocato a Trieste e fu il capo degli sloveni della Venezia Giulia, che egli rappresentò alla Camera di Vienna fino al crollo della duplice monarchia. Nel 1921 il dott. Rybar entrò nella carriera diplomatica jugoslava, nella quale raggiunse il grado di ministro plenipotenziario. Aveva 62 anni.

Un Parlamento sindacale

invocato da un laburista inglese

LONDRA, 12

In un discorso pronunciato ieri sera a Falkirk, il segretario del gruppo parlamentare laburista Arturo Henderson ha invitato il Primo ministro Baldwin a compiere un primo passo verso la pace dell'industria, convocando una conferenza di rappresentanti delle tre Trade Unions, del partito laburista da un lato, e della Federazione nazionale dei datori di lavoro dall'altro. In questa riunione, che dovrebbe essere presieduta dal presidente della Camera si dovrebbero gettare le basi per la creazione di un corpo nazionale permanente, che Henderson propone di nominare Consiglio economico o Parlamento dell'industria. Il nuovo ente, servito da un personale tecnico specializzato nell'esame dei problemi industriali e comprendente non solo i rappresentanti delle parti direttamente interessate, ma anche le autorità economiche e finanziarie, potrebbe dare un sicuro orientamento alla politica di cooperazione che è nel desiderio di tutti. «Una dozzina di uomini pratici responsabili e ricchi di esperienza — ha concluso il deputato laburista — potrebbero in poche ore fare la sintesi dei fatti fondamentali della situazione industriale».

Sanguinoso conflitto al Messico

fra cattolici e polizia

MESSICO, 12

Tra le vittime di un conflitto avvenuto fra cattolici e forze municipali della città di Cocula, vi sono il Sindaco e un deputato del Circondario. Secondo telegrammi giunti a Messico, le forze municipali avrebbero tentato di impedire una dimostrazione religiosa e sarebbero state perciò attaccate dai dimostranti cattolici.

Confusa situazione politica in Francia

I radicali aggiogati al carro dei socialisti

PARIGI, 12

La Camera ha nominato oggi i titolari dell'ufficio di presidenza, e i vari gruppi si sono battuti di nuovo intorno ai quattro seggi di vicepresidente e sono stati necessari ancora vari scrutini.

Sono risultati eletti nel primo scrutinio i deputati Bouilloux-Lafont e Boyssou che erano stati già candidati alla presidenza, ed al secondo scrutinio i deputati Brunet e Pathè. Tutti e quattro i vicepresidenti sono di sinistra, e la loro elezione è stata assicurata appunto dall'unione dei gruppi di sinistra. Si procede quindi alla nomina dei questori e segretari che dà luogo ad un vivace incidente. In seguito ad un reclamo di alcuni deputati il presidente fa annullare 15 schede aventi una designazione insufficente. La destra e la sinistra contestano vivacemente fra loro i motivi dell'annullamento, ed un deputato sale alla tribuna per sostenere che essa costituisce un arbitrio. Il tumulto dura a lungo e la decisione della presidenza provvisoria, composta dal decano della Camera e dai deputati più giovani viene respinta, cosicchè domani si ripeterà la votazione per l'elezione degli otto segretari.

Tutto l'interesse parlamentare era però anche oggi assorbito dalla elezione del presidente socialista Boisson, e tutti i tentativi che si fanno per attenuare l'impressione di tale nomina riescono vani. La realtà è che il gruppo socialista, il quale conta poco più di un centinaio di membri in una Camera di 600 deputati, è riuscito a imporre il proprio candidato grazie alla remissività dei radicali, i quali hanno ancora una volta preferito il connubbio con i rivoluzionari ad una tattica che avrebbe dovuto ispirarsi alla politica di unione nazionale. L'impressione sarebbe stata meno grave se i socialisti avessero portato al seggio presidenziale un nome come quello di Paul Boncour, che rappresenta già la Francia alla Società delle Nazioni. Ma essi l'hanno scartato di proposito deliberato, accentuando così maggiormente il carattere intransigente del nuovo presidente, le cui qualità tecniche non possono far dimenticare la dichiarazione freddamente sovversiva posta anche di recente in un comizio a Marsiglia.

Si osserva amaramente che i radicali hanno la passione del suicidio: «I radicali avevano in altri tempi il potere e gli onori. Ora non hanno più che le apparenze del potere ed hanno perduto le cariche onorifiche; il gusto del suicidio li indusse a perdere la vita nelle acque del Lete rosso».

Il nuovo presidente socialista farà il suo solenne ingresso nell'aula al rullo dei tamburi e fra due ali di soldati che gli presenteranno le armi. Ma questo apparato militare non sconcerta affatto i socialisti, i quali pensano che lo stesso Macdonald non esitò a suo tempo a mettersi i calzoni corti di seta per presentarsi a Corte.

Quali possono essere le conseguenze politiche di un avvento socialista al seggio presidenziale della Camera? Non è improbabile che i socialisti infervorati dal successo e sotto il pungolo dei comunisti, i quali hanno posto ieri le loro condizioni per accordare il proprio appoggio a Boisson, abbiano ad agire più attivamente per far sentire maggiormente il loro peso. Essi però non possono raggiungere alcuno scopo senza il concorso dei radicali, e si vedrà nei prossimi mesi fino a qual punto i radicali intendano mostrarsi remissivi verso i rivoluzionari.

Il centro tedesco contro Curtius

Probabile incarico a Stegerwald

BERLINO, 12

Il dott. Curtius ha continuato oggi i suoi tentativi per la costituzione del Ministero. Tutto ciò dimostrava la sua tenacia, ma nulla più. Egli ha convocato i rappresentanti dei sindacati operai, fatto assolutamente nuovo per un aspirante Cancelliere, facendo loro abilmente osservare che le richieste dei socialisti riguardo alle questioni del lavoro, potrebbero essere benissimo attuate anche senza la collaborazione della socialdemocrazia. I rappresentanti dei sindacati si sono mantenuti però assai riservati. E' significativo il fatto che in tali trattative si è chiaramente mostrato che i sindacati aderenti ai vari partiti, formano in fondo un fronte unico, almeno riguardo alle questioni del lavoro.

Questa sera si è poi riunita la frazione parlamentare del centro, che era stata convocata telegraficamente a Berlino per decidere sulla situazione. La riunione si è iniziata alle ore 9 ed è terminata alle 22. Come è stato più volte rilevato nel corso della crisi, ogni possibilità di riuscita del tentativo di Curtius dipendeva unicamente dal centro, sia che esso si decidesse a mandare i suoi uomini al Governo, sia perchè semplicemente s'impegnasse a tollerare il nuovo Gabinetto. Ma i deputati del centro hanno espresso stasera le più vive preoccupazioni di politica interna e di politica estera nei riguardi di un eventuale Gabinetto Curtius, ed hanno incaricato il direttorio del gruppo di fare presenti tali preoccupazioni, sia allo stesso Curtius come a Stresemann nella sua qualità di capo del Volkspartei. Non sono mancati anche nella riunione aspri attacchi contro Stresemann per il suo atteggiamento. In parole povere, è stata negata a Curtius la fiducia come avevamo facilmente preveduto.

Curtius si trova ora nell'impossibilità di costituire un Governo di maggioranza o che abbia la possibilità di assicurarsi di volta in volta la maggioranza. Si può quindi dare per spacciato questo aspirante Cancelliere, il quale dovrà cedere il posto ad un uomo del centro, probabilmente Stegerwald.

La fine del regime secco in Norvegia

OSLO, 12

E' stato presentato il progetto di legge che prevede l'abolizione della proibizione delle bevande alcooliche. Sarà stabilito che le persone che vorranno acquistare bevande alcooliche, dovranno essere provviste di tessere. La vendita delle bevande alcooliche verrà autorizzata con licenza municipale.

Scossa di terremoto a Lisbona

LISBONA, 12

Una scossa sismica sussultoria è stata avvertita questa notte alle ore 3. per la durata di cinque secondi. L'intensità massima è stata di tre secondi. Non vi sono vittime.

Oggi: S. Leonzio, v.; domani: S. Ilario, v. d. Leva il sole alle 8.03; tramonta alle 17.02.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'on. Carlo Barduzzi nominato segretario federale di Trieste

Abbiamo da Roma 12:

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: «Il segretario generale del Partito, esaminata la situazione di Trieste, constatando che l'on. Barduzzi è riuscito a dare unità e concordia al glorioso fascismo triestino, preso atto dell'ordine del giorno votato dai dirigenti locali, ha nominato l'on. Barduzzi segretario federale di Trieste».

La nomina dell'on. ing. Carlo Barduzzi a segretario della Federazione provinciale fascista di Trieste, chiude definitivamente la lunga crisi che per molti mesi ha travagliato il Partito nella nostra città. Tutti ricordano le alterne vicende attraverso le quali sono passati in questi ultimi mesi i diversi tentativi di ricostituire nella sua bella e battagliera unità la compagine di quel Fascismo triestino, che ha scritto pagine indimenticabili nella storia del Fascismo italiano e nella vita politica della Nazione. Tutto questo patrimonio ideale non poteva andare disperso. Occorreva con un'opera paziente, tenace ed equilibrata raccoglierne l'intima essenza, dissipando quei numerosi equivoci e quegli ingiustificati malintesi che il prolungarsi della crisi aveva, moltiplicandoli, pericolosamente accumulati. Nella sua qualità di Commissario per il Fascio triestino, l'on. Barduzzi, dopo aver preso gli opportuni contatti e fissati i necessari orientamenti, seppe procedere con mano ferma e con felice intuito al graduale risanamento della situazione, provvedendo al lento ma organico riassetto del Fascismo triestino e delle sue organizzazioni non solo politiche, ma anche intellettuali e culturali. La nomina della Commissione consultiva, di cui giorni fa demmo notizia, fu la pratica espressione del consolidamento della situazione cittadina e il sintomo più chiaro che il punto di equilibrio era stato raggiunto. Colla nomina, che verrà certo simpaticamente accolta da tutta la cittadinanza, dell'on. Carlo Barduzzi a segretario federale, la fase, diremo così, preparatoria della riorganizzazione fascista a Trieste è felicemente superata. Sotto la sicura guida del nuovo segretario il Fascismo triestino si riattacca alla sua fulgida tradizione e riprende la sua strada. Se molto complessi sono i problemi spirituali e economici di Trieste, altrettanto sono vivi e profondi nel cuore della città il patriottismo e il senso della disciplina. In queste doti mai smentite dell'anima cittadina, l'on. Barduzzi, al quale Trieste è già affettuosamente legata per l'opera da lui svolta in questi primi mesi, troverà l'appoggio più sicuro e più leale per la sua azione avvenire. Con questa certezza ci è grato dovere inviare al nuovo segretario il nostro più fervido e più devoto saluto.

Littoria

Associazione fascista della Scuola primaria. Le maestre di scuola materna sono invitate a una breve riunione per questa sera, 13 gennaio, alle 19.30, in sede dell'Associazione.

Comando 3.a Coorte Milizia Balilla. Gli istruttori della 3.a Coorte sono comandati a rapporto oggi giovedì, alle 19.30. Devono partecipare le seguenti scuole: Istria I, Istria II, Ferriera, Donadoni, E. De Amicis e Servola.

14.a Centuria «Veniero». I militi e i caposquadra appartenenti alla 14.a Centuria «Veniero» sono comandati alla adunata che si terrà questa sera alle 19 in sede.

Trieste per il Prestito del Littorio

Gli operai mettallurgici per il Prestito. Per interessamento del sig. Luigi Candini, la Commissione del Fondo sussidi operai del Cantiere S. Marco ha contribuito alla sottoscrizione del Prestito con lire 5800.

Gli addetti alle Cooperative Operaie per il Prestito. Tutto il personale delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli in numero di 571 ha partecipato entusiasticamente alla sottoscrizione del Prestito del Littorio con la somma di lire 81.500 versata oggi all'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione. Le Cooperative hanno anticipato la prima rata rinunciando agli interessi.

La Società italiana per il progresso delle scienze, sempre presente dove ogni attività patriottica e scientifica lo richieda, ricorda ai suoi soci ordinari la circolare spedita loro recentemente per avvertirli che fino al 18 gennaio possono diventarne soci vitalizi inviando all'ufficio della Società una cartella del valore nominale di lire 500 del Prestito del Littorio oppure l'equivalente in lire 437.50. La Presidenza comunica inoltre che i nomi dei nuovi soci vitalizi verranno resi noti a mezzo della stampa locale e riportati nel volume degli atti.

Le pensioni del clero delle nuove Provincie. Il presidente dell'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia ci comunica la seguente nota ricevuta dal Ministero delle Finanze: «La questione concernente le congrue e relativi supplementi, nonchè le pensioni dovute al clero delle nuove Provincie forma ancora oggetto di studio da parte del Governo ed è connessa con quella attinente alla liquidazione e ripartizione dei beni patrimoniali appartenenti ai cosiddetti fondi di religione regionali esistenti nelle nuove Provincie. Il trattamento del personale suddetto non è stato, pertanto, regolato dal R. D. Legge 13 agosto 1926, n. 1431. — Il ministro: Volpi».

Il grande ballo "Prestito del Littorio,,

Gli studenti delle nostre scuole medie, non potendo da soli con i loro mezzi raccogliere una cospicua sottoscrizione al Prestito, hanno avuto la geniale idea di allestire un grande ballo. Il ricavato netto sarà impiegato nell'acquisto di cartelle del Prestito del Littorio e l'usufrutto di dette cartelle, custodite dal comm. Reina, regio Provveditore agli studi di Trieste, sarà impiegato per creare delle borse di studio, che saranno destinate ai più meritevoli studenti della nostra città, bisognosi di aiuto.

Iniziativa veramente degna di lode. I giovani inscritti alla Corporazione Studentesca Nazionale, avuto il benevolo appoggio alla loro proposta dalle più note autorità locali, che si sono sinceramente compiaciute con i nostri studenti per il pensiero nobilmente patriottico e benefico a un tempo, stanno ora lavorando con tutto lo zelo perchè la festa riesca imponente.

Formato un Comitato d'onore e uno di patronesse, l'on. Barduzzi, commissario del P. N. F., ha gentilmente concesso di dare questa festa, che riuscirà certo superba, la sera del 29 c. m. nella grande sala della Federazione fascista (ex Filarmonica) che in quella sera riceverà il battesimo di «Sala del Littorio».

Nello stesso giorno saranno organizzati in tutti i circoli rionali fascisti della provincia dei balli con lo stesso scopo.

Il Comitato che ha assunto il patronato della nobile iniziativa è così composto: S. E. ten. gen. Umberto Montanari, Comandante del Corpo d'Armata; S. E. Agostino Margara, presidente della Corte d'Appello; comm. Bruno Fornaciari, prefetto; S. E. Sigismondo Monesi, comandante della VI Zona della M. V. F.; gr. uff. dott. Giorgio Pitacco, senatore del Regno; conte Salvatore Segrè Sartorio, senatore del Regno; gr. uff. avv. Alfonso Valerio, senatore del Regno; on. comm. ing. Carlo Barduzzi, commissario del P. N. F.; on. cap. Giovanni Banelli, deputato al Parlamento; on. avv. Francesco Giunta, deputato al Parlamento; ten. gen. Emanuele Pugliese, comandante della Divisione Militare; comm. dott. Giovanni Fronteri, commissario prefettizio del Comune; comm. dott. Ettore Zanconato, presidente della Commissione Reale della provincia; gr. uff. Guido Segre, commissario straordinario per la Camera di commercio; gr. uff. Carlo Banelli, presidente della Congregazione di Carità; comm. dott. Giuseppe Reina, provveditore agli studi; cav. Augusto Liverani, segretario generale della Federazione provinciale dei Sindacati; comm. Alberto Cosulich, cavaliere del lavoro, presidente della Federazione degli Armatori; comm. Giorgio Sanguinetti, presidente dell'Unione industriale fascista della Venezia Giulia.

Il Comitato esecutivo è presieduto dalla signora Rosy Fornaciari ed è composto dalle seguenti signore: Maria Banelli, Nilde dott. Coceancig, Giulietta Dalmazzo, contessa Elisa Dentice di Frasso, Bianca Fano, Dina de Favento, Erminia Franca, Angioletta Fronteri, Amalia Gamba, Rosina Gattegno, Jole Jacchia Vivante, Nitza Pacor, Lina Pollich, Clori Pitteri, contessa Anna Segrè Sartorio, Ethel Ucelli.

I biglietti d'invito si possono ritirare presso le signore del Comitato esecutivo.

L'Archivio Parlamentare accoglierà i documenti della prima elezione politica di Fiume

Lo scorso 4 gennaio il *Piccolo della Sera* rievocò una delle più belle pagine della passione fiumana: quella relativa alle elezioni politiche svoltesi a Fiume nel 1919 e che diedero per risultato — alla quasi unanimità dei voti — la proclamazione dell'eroe di Premuda, Luigi Rizzo, a rappresentante politico della Città Olocausta.

Come si narrava in quell'articolo, le elezioni non ebbero la conseguenza che se ne sperava, poichè Fiume non annessa all'Italia, sebbene di fatto con la Marcia di Ronchi avesse conclamato l'indissolubilità dei suoi destini da quelli della Patria italiana, riaffermato con la elezione di Luigi Rizzo il suo indistruttibile patriottismo, dovette rassegnarsi alla esclusione dall'aula montecitoriale, trasformata dal Governo del tempo in palestra delle bestemmiatrici dottrine sovversive.

Se, però, con gli avvenimenti del settembre 1919, Gabriele d'Annunzio e il Consiglio Nazionale di Fiume erano riusciti a persuadere i quattro quinti del Paese che «cosa fatta capo ha», era ben logico che il Comandante e la rappresentanza civica fiumana si preoccupassero di rendere universalmente e giuridicamente noto il fatto della assegnazione a Luigi Rizzo del mandato politico della città. E fu a tale scopo che d'Annunzio, come prescriveva la legge elettorale, mandò a Roma in pieno accordo con Giovanni Giuriati, che aveva passionalmente accarezzato la idea delle elezioni, un funzionario della Corte d'Appello fiumana — il cav. Luigi Paulettig — con l'incarico di effettuare, nelle mani del Presidente della Camera, la consegna degli atti e documenti relativi all'elezione. Ma quella del cav. Paulettig a Roma fu una vera e propria «via-crucis». Dovette girare in lungo e in largo la Capitale alla ricerca di un non pavido notaio disposto ad assisterlo nella missione che gli era stata affidata. Ben cinque notai si sottrassero alla richiesta e solo dopo estenuanti corse di portone in portone, il Paulettig potè assicurarsi l'ausilio del notaio cav. Giuseppe Guidi. In compagnia di questi e di due testimoni — il sottotenente bombardiere Vincenzo Lombardi e il sottotenente Giuseppe Cambieri — il funzionario fiumano si avviò alla volta di Montecitorio. Qui altra paziente strategia per varcare la soglia del Parlamento. Finalmente il Paulettig e il notaio, guidati dagli altri due, allenati dalle imprese legionarie a vincere i più impreveduti ostacoli, riuscirono a introdursi nell'edificio e a raggiungere l'anticamera del gabinetto dell'on. Alessio, allora vicepresidente della Camera. Nel vestibolo dell'ufficio presidenziale, una schiera di uscieri sbarrò il passo ai quattro e si dovette ricorrere ai mezzi decisivi.

Il sottotenente Cambieri, allontanando da sè le mani degli uscieri ligi alla loro consegna, spinse con una pedata la porta a vetri del gabinetto dell'on. Alessio e irruppe nella stanza lanciando il grido elettrizzante: «Fiume!». Quel che avvenne poi ci è noto: il vicepresidente on. Alessio, trincerandosi dietro le disposizioni procedurali della legge elettorale allora in vigore, dichiarò di non poter ricevere gli atti relativi all'elezione fiumana, che dovevano essere spediti per posta, e congedò i fiumani.

Un nuovo tentativo compiuto presso il segretario generale della Presidenza, comm. Montalcini, non ebbe e non poteva avere miglior fortuna, percui al cav. Paulettig non rimase che la magra soddisfazione di cedere in deposito al notaio cav. Guidi il pacco dei preziosi documenti, in attesa di giorni... più limpidi.

La notizia dell'accaduto, sparsasi in un baleno da un capo all'altro di Roma, destò viva indignazione fra i devoti alla causa fiumana, e il poeta Ratti vergò lo stesso giorno in un album del celebre Caffè Greco queste parole: «Luigi Paulettig venne a Roma da Fiume italiana a recare i documenti dell'elezione di Luigi Rizzo. Alla Camera del Regno d'Italia non vollero riceverlo perchè dichiararono di non conoscere nè lui, nè Luigi Rizzo, nè Fiume. Fu portato un notaio per autenticare l'esistenza dei tre: ma Boselli chiamò Alessio, Alessio si squagliò e Montalcini disse che certi documenti si spediscono per posta — Vedi francobolli — Vedi S. M. il Re — Viva Fiume — Viva Fiume all'Italia — Viva S. M. il Re a Fiume».

Ma il giorno auspicato è ora giunto! L'attuale Presidente della Camera, on. Casertano, interessato dalla pubblicazione del *Piccolo*, si è immediatamente occupato del ricupero degli storici atti, facendo pervenire al collega Ugo Milelli, autore dell'articolo, la seguente lettera:

«*Ho letto il suo interessante articolo sul* Piccolo della Sera *di Trieste, circa la elezione fiumana del* 1919.

Ho subito dato disposizioni perchè siano compiute pratiche presso il notaio Guidi per la consegna alla Camera degli storici atti di quella elezione e delle carte ad essa relative. Ma il notaio Guidi, a mezzo di un suo rappresentante, ha dichiarato che la consegna non può avvenire se non su espressa domanda o dichiarazione di rinunzia di deposito da parte del sig. Luigi Paulettig, fu Giacomo, il quale nel compiere il deposito si dichiarò Cancelliere Capo della Corte di Appello di Fiume.

Mi auguro di poter giungere in possesso dei documenti suaccennati i quali, in tal caso, verranno religiosamente conservati nei nostri archivi. M'abbia con cordiale deferenza.

Il Presidente

Antonio Casertano».

Il collega Milelli ha risposto alla lettera di S. E. Casertano col seguente telegramma:

«*Molto grato Vostra Eccellenza premurosa cortese lettera e vivo efficace interessamento per ricupero documenti elezione fiumana Luigi Rizzo. Provvediamo presso Paulettig e amici carissimi Fiume per sollecita e solenne consegna Vostra Eccellenza storici cimeli. Ci daremo cura farle ulteriori doverose comunicazioni. Ossequi devoti*».

Contemporaneamente lo stesso nostro collega dirigeva un altro telegramma al comandante Luigi Rizzo, chiedendogli di partecipare alla cerimonia della consegna dei documenti con l'offerta, da parte sua, del decreto originale con cui la Corte d'Appello di Fiume lo proclamava eletto primo deputato italiano di quella città.

Luigi Rizzo ha aderito affettuosamente alla richiesta con la lettera che riproduciamo:

«*Ho ricevuto il* Piccolo *di* Trieste *e, leggendo il tuo brillante articolo, ho rivissuto i giorni della nostra passione fiumana.*

Trovo ottima la tua iniziativa, in quanto i documenti relativi alla elezione del primo deputato di Fiume, ricorderanno anch'essi quali erano i palpiti di quella città non ancora politicamente annessa, ma già spiritualmente unita all'Italia.

Per farti cosa gradita, ti rimetto il decreto del Presidente della Corte di Appello, e lo faccio ben volentieri perchè esso accresce l'importanza dell'offerta fiumana all'Archivio parlamentare.

Convengo pienamente con te che schede e decreto non sono i soliti „ludi cartacei", giustamente antipatici al nostro caro Presidente, e che essi hanno, invece, un valore morale altissimo, che non potrà sfuggire a nessun italiano di buon sangue.

Ti prego di salutarmi gli amici di Fiume e il buon Rino Alessi del Piccolo. *E, cordialmente, ti abbraccio.*

Aff.mo tuo: Luigi Rizzo».

Ieri stesso, infine, il collega Milelli, delegato dal nostro giornale, si è recato a Fiume dove nell'ufficio di quel commissario prefettizio, comm. Piva, è stata deliberata la costituzione di una Commissione composta delle rappresentanze del Comune di Fiume, di quel Fascio, della *Vedetta d'Italia* e dal cav. Luigi Paulettig, possessore della formula magica indispensabile per riaprire gli scrigni del notaio cav. Guidi, Commissione che col Milelli si recherà fra giorni a Roma per compiere, con una austera cerimonia, la consegna dei famosi documenti a S. E. Casertano.

Sarà, così, consacrato alla storia uno dei più significativi episodi della passione fiumana iniziata col tripudio stellare della notte di Ronchi.

Il costo della vita nel dicembre

L'Ufficio municipale del lavoro e della statistica pubblica il numero indice del costo della vita per il decorso mese di dicembre, che è stato fissato in 124.84.

Il numero indice è fatto seguire, come di consueto, dalle seguenti considerazioni illustrative:

«Il numero indice del costo della vita per il mese di dicembre u. s. segna punti 124.84, presentando una diminuzione di 0.22 punti rispetto al mese di novembre.

La diminuzione di spesa nel capitolo alimentare per il ribasso di 11 articoli è quasi totalmente compensata per effetto del consueto rincaro stagionale di soli tre articoli dello stesso capitolo, i quali gravano con un peso maggiore sul complesso del bilancio alimentare. Tuttavia ciò fa presumere che nei prossimi mesi, al verificarsi dei ribassi negli articoli suscettibili a variazioni stagionali, si delineerà un ripiegamento più sensibile del numero indice.

Nel mese in esame abbiamo dunque le seguenti variazioni: In aumento: le patate di lire 0.05 al kg., le verdure di lire 0.247 al kg. e il burro di lire 0.14 al kg.

In diminuzione: il pane di lire 0.017 al kg., il riso di lire 0.03 al kg., la pasta di lire 0.15 al kg., i fagiuoli secchi di lire 0.10 al kg., il lardo di lire 0.52 al kg., l'olio d'oliva di lire 0.80 al litro, il formaggio parmigiano di lire 0.50 al kg., le uova di lire 0.015 al pezzo, lo zucchero di lire 0.10 al kg., il caffè tostato di lire 1.38 al kg. e le frutta di stagione di lire 0.03 al kg. Tutti gli altri capitoli per questo mese rimangono invariati.

Sostituendo il 50 per cento del quantitativo di carne fresca con altrettanto di carne congelata, il numero indice così compilato per questo mese, segnerebbe una diminuzione di punti 1.69 e cioè punti 123.15».

Funerali. Ieri alle 15, partendo dall'abitazione di via della Zonta, si sono svolti i funerali del compianto nostro direttore di tipografia signor Giuseppe Bacovich. Il carro, con numerose corone dei parenti, dell'Amministrazione del *Piccolo*, dei colleghi e di amici dell'estinto, era seguito dai congiunti e dal gagliardetto del Sindacato fascista tipografi con una rappresentanza di quel Consiglio direttivo.

A rappresentare l'Amministrazione del giornale c'erano il comm. avv. Ara, il direttore gr. uff. Aldo Mayer, anche in rappresentanza del comm. Peterlini, assente, il comm. dott. Giuseppe Stefani, in rappresentanza del direttore politico, assente, il dott. Ruggero Polacco e il signor Emanuele Segrè. Ma a rendere l'estrema onoranza all'apprezzato e amato compagno di lavoro erano anche largamente rappresentati i redattori, gran parte dei tipografi e personale di ogni branca del giornale.

Il lungo corteo funebre si sciolse all'imbocco della Galleria di Montuzza, quindi il carro proseguì per il camposanto, seguito da numerose carrozze con gli intimi, rappresentanze più ristrette della famiglia del giornale e uno stuolo di colleghi.

— Pure nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali della signora Giovanna Pittani nata del Col, madre del collega cav. Antonio Pittani, direttore del *Piero Visciada*. Uno stuolo di amici della defunta e del cav. Pittani seguì il feretro fino alla chiesa per la benedizione, quindi il carro funebre proseguì per il camposanto seguito da numerose carrozze con i parenti e gli amici più stretti della famiglia.

Decesso. Da Budrio (Bologna) è stata comunicata la morte improvvisa di Aldo Lacchini, di anni 33. Fervente interventista e poscia ex tenente d'artiglieria, decorato con medaglia d'argento al valor militare, era fascista di vecchia data. Il Lacchini copriva la carica di capo dell'Ufficio economato presso la locale Cassa Circondariale di Malattia, ove s'era occupato fin dal 1920. Era un funzionario apprezzatissimo.

Da quindici giorni si trovava a Budrio con la sua signora e il bambino, per trascorrere le feste natalizie presso la sua famiglia, allorchè venne assalito da un'infezione intestinale, la quale, subentrata la peritonite, lo portò prematuramente alla tomba.

La notizia lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero ed ebbero campo di apprezzarne le doti di mente e di cuore. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Condoglianze. Col più profondo rincrescimento apprendiamo la morte, avvenuta l'altro giorno a Venezia, di un fratello dell'egregio cav. Attilio Schiavoni, il chiaro autore e critico drammatico e collega in giornalismo. A lui e agli altri congiunti porgiamo sentite condoglianze.

Seduta della Commissione provinciale annonaria. Il Prefetto ha convocato per le ore 11 del 14 c. m. a seduta plenaria la locale Commissione provinciale annonaria. I relativi inviti sono stati già diramati a tutti i membri della Commissione.

Corso di vigilatrici volontarie del Consorzio antitubercolare. Fra le molteplici attività di opere assistenziali affidate alle donne fasciste direttamente da S. E. il segretario generale del Partito, on. Turati, vi è pure quella della vigilatrice volontaria dei Consorzi antitubercolari.

Appunto in occasione dell'apertura del Corso per vigilatrici volontarie, organizzato dal locale Consorzio antitubercolare, il Fascio femminile esplicò un'attivissima propaganda fra le sue socie perchè si iscrivessero numerose a tale corso, onde poter collaborare in schiera ben numerosa a questa nuova forma di assistenza sociale.

Le frequentatrici del corso assolsero il loro compito con zelo e in chiusura del corso la Direzione del Consorzio ha inviato al Fascio Femminile l'elenco delle allieve e precisamente le signore: Lea Castelli, Biancamaria Olede, Giuseppina Colombo, Teresa Crivellari, Arpalice Fontanot, Maria Gargurievich, Antonietta Lordschneider, Maria Pizzul, Olga Racucci, Maria Rizzetti, Teresina Samuelli, Antonietta Sciucca e Giorgina Stoelker, frequentatrici; Olede, Crivellari, Fontanot, Gall, Gargurievich, Lordschneider, Racucci e Samuelli, volontarie.

Il «Ballo Cremisi» della «E. Toti». Anche quest'anno i bersaglieri della «Enrico Toti» daranno il loro tradizionale «Ballo Cremisi», e siamo certi che questo annuncio giungerà graditissimo al numeroso ed eletto pubblico di invitati, che non ha mai mancato di affollare le sale ove la simpatica Associazione ha tenuto le sue feste, caratterizzate sempre da una particolare atmosfera di signorilità e di brio.

E' quindi facile, fin d'ora, profetizzare che le lussuose sale del «Savoia» rigurgiteranno di una folla elegantissima e fine che si darà ivi convegno per la sera di sabato 5 febbraio p. v., e che anche quest'anno il «Ballo Cremisi», più che una cara e attesa tradizione, sarà un vero avvenimento mondano.

Le riunioni dell'Istituto Statistico-Economico nel 1927

L'Istituto Statistico-Economico, annesso alla R. Università, in due soli anni di attività, è riuscito a formare la più ampia raccolta di materiale statistico della nostra Regione e una delle più ricche d'Italia; materiale che si riferisce in modo particolare ai problemi principali dell'emporio triestino e della nostra Regione ed ai paesi del retroterra e d'oltremare che con essa si trovano in relazioni di scambio, e che in generale si riferisce a tutte le contrade del mondo; la raccolta dell'Istituto Statistico-Economico abbraccia all'inizio del suo terzo anno di esistenza oltre 40 paesi extraeuropei dei quali soltanto conta più di 200 collezioni di pubblicazioni ufficiali. Di tali magnifici risultati va data ampia lode agli organizzatori dell'Istituto ed in modo particolare all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie che insieme all'Università di Trieste ne fu il promotore ed è tuttora il principale sovventore.

A quanto siamo informati dalla Direzione dell'Istituto, col 31 corrente saranno riprese le riunioni quindicinali degli aderenti che tanto fervore di consensi avevano suscitato l'anno scorso, e che sono caratterizzate dalle interessanti discussioni che si svolgono in chiusa d'ogni relazione.

Nella riunione inaugurale il comm. prof. Bruno Coceancig parlerà della industria navale giuliana e dell'industria metallurgica in generale con riguardo alle condizioni del mercato del lavoro. L'argomento, la competenza specifica e la fama del conferenziere richiameranno certamente un folto uditorio; altre conferenze già si annunciano ed altre illustri personalità del mondo degli affari e degli studi hanno promesso la loro collaborazione: tra questi, il comm. dott. Arminio Brunner ed il comm. dott. Alberto Moscheni, il prof. Enrico Morpurgo di Udine, l'avv. Corrado Jona, il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz ed altri ancora.

La conferenza Carnera all'Alpina delle Giulie

L'egregio direttore dell'Istituto geofisico, prof. Luigi Carnera, tenne ieri sera dinanzi a folto uditorio, nella sala dell'Alpina delle Giulie, la sua conferenza sull'astro che maggiormente interessa la vita dell'uomo, la luna, la quale fin dalla più remota antichità fu oggetto di studio e di contemplazione. Il suo nome sta a significare la durata delle sue fasi, cioè il mese, denominazione greca. Gli antichi si servivano appunto delle fasi della luna per regolare il tempo, ma non cercarono o non trovarono le cause di questi cambiamenti.

Parlando della costituzione fisica della luna, il prof. Carnera si è riferito all'astronomo svedese Hancen, il quale avrebbe dimostrato che il centro di gravità della luna non coincide col suo centro di figura; e asserì ciò avendo osservato le ineguaglianze della longitudine della luna calcolate per mezzo della teoria dell'attrazione, le quali dipendono essenzialmente dal centro di gravità. Se nella luna vi esiste una atmosfera, questa sovrasterebbe unicamente nell'emisfero a noi opposto, nel quale vi potrebbe essere perciò — secondo l'Hansen — vegetazione. Ma il prof. Carnera si è limitato a presentarci l'aspetto fisico della luna osservandone fa faccia rivolta verso il nostro pianeta, la quale era originariamente, come in tutti corpi del sistema planetario, superficie di livello. Solo col consolidarsi della superficie si formarono i continenti, i quali nella luna sono caratterizzati da montagne a forma di Crateri. Con una serie di fotografie, l'oratore spiegò la configurazione della luna interessando vivamente l'uditorio, che alla fine applaudì con molto calore e convinzione l'egregio conferenziere.

La conferenza commemorativa su Achad Ha' am. Ricordiamo che questa sera alle 21, nella sala della Consulta (via S. Francesco N. 19), il prof. Zoller parlerà di «Achad Ha' am», sotto gli auspici del Fascio Giovanile Ebraico e del Gruppo Sionistico Triestino.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 (Sezione Scientifico-tecnica), il chiaro dott. Giuseppe Vlach terrà una lezione su «L'apparecchio respiratorio», parlando della sua anatomia e fisiologia, delle affezioni delle vie respiratorie superiori, delle bronchiti acute e croniche.

La conferenza della Società per l'Igiene. Oggi alle 19, nella sala della Biblioteca dell'ospedale Regina Elena, sotto gli auspici della Sezione triestina della Società italiana per l'Igiene, il chiado dott. Jellersitz terrà una conferenza su «Il provvedimento idrico della città di Trieste considerato dal punto di vista igienico e sanitario».

collegllP1 colo,diei edelPic amielxion

Conferenza alla sezione magistrale fascista. Oggi, alle 18, il prof. Narciso Smidichen terrà una conferenza sul seguente tema: «Il teatro, sue origini, sviluppo e finalità». I soci vi sono invitati.

«Il convegno delle bambine» al ballo delle Industrie Femminili Italiane. L'eletto comitato di signore che fa capo alla filantropica associazione delle Industrie Femminili Italiane, sta organizzando, con quel fervore che lo distingue, l'annuale ballo il quale, come sempre, sarà uno degli avvenimenti più clamorosi dell'imminente stagione carnevalesca.

Il ballo consisterà stavolta in un elegante e pittoresco convegno di bambole di tutte le foggie e di tutte le epoche e sotto le cui effimere e variopinte spoglie si nasconderanno gl'incantevoli sorrisi delle più note e distinte signore della migliore società triestina.

Inutile dire che il ballo delle Industrie Femminili ha scopi altamente umanitari, perchè va a favore del centinaio e più di lavoratrici che esse, amorosamente, curano e sorvegliano col lavoro e con la bontà.

Le Veglie della Mutua. Sabato 29 corrente la benemerita Associazione Mutua fra impiegati terrà al Politeama Rossetti la sua Veglia mascherata a favore del fondo sociale vedove e orfani. Di questa brillante festa di ballo tradizionale della Mutua, che è sempre stata una delle attrattive maggiori del nostro Carnevale, daremo in seguito il dettagliato programma.

Il concorso vetrine per il «Ballo della Vela». La Federazione provinciale fascista dei commercianti informa gli interessati che per favorire la riuscita del «Ballo del Littorio» il Consiglio direttivo del R. Y. C. «Adriaco» ha deciso di antecipare il suo «Ballo della Vela» di una settimana, fissandolo definitivamente per la sera del 22 corrente. Di conseguenza vengono spostate le date del concorso vetrine come segue: 1) Inizio del concorso il 19 corr.; 2) illuminazione delle vetrine le sere del 21, 22 e 23 corr.; 3) chiusura del concorso la sera del 23 corrente. Restano inalterate le altre norme.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le riforme legislative e i loro riflessi sulla vita sociale della Venezia Giulia

nel discorso del cav. uff. Benussi per la solenne inaugurazione dell'anno giuridico

Ieri mattina, davanti alle autorità civili e militari intervenute al completo, si è inaugurato solennemente l'anno giuridico, con un elaborato e concettoso discorso del sostituto procuratore cav. uff. Benussi.

Rievocate le figure dei procuratori generali precedenti, Facchinetti e Sebastiani, salutato il presidente S. E. gr. uff. Margara, luce di ingegno, di sapienza e di bontà, gloria della Corte di Appello di Trieste; salutate le autorità e le rappresentanze, l'oratore commemora tre egregi magistrati deceduti durante lo scorso anno e dei quali illustra le doti di integrità e d'ingegno: il consigliere Attilio Apostoli, il procuratore del Re di Pola, Giacomo Steffè e il presidente del Tribunale di Capodistria, Silvio Tulliani.

La legislazione sindacale

Quindi prosegue: «Già dissi che la statistica influisce sul legislatore per dettare nuove norme più rispondenti alla coscienza giuridica popolare. Nè si può disconoscere che, in questi ultimi tempi, molto si è fatto, nel campo civile amministrativo e penale. Nel campo sociale vuole essere tra le altre, più specialmente ricordata la legge del 3 aprile 1926, n. 563. Con essa il legislatore si propone di togliere le antiche ragioni e talvolta pretesti di conflitto fra capitale e lavoro, ed è per essa che vengono regolati i rapporti fra questi coefficienti; per essa il sindacalismo potè essere avviato verso un terreno sul quale i datori di lavoro e i lavoratori trovano i mezzi più adatti per evitare inutili e dannosi conflitti. Chi non ricorda le dolorose battaglie fra capitale e lavoro? Chi non ricorda i danni enormi di tali conflitti, che obbligavano lo Stato a intervenire con la forza pubblica per evitare il disordine più completo e tutelare la salute nazionale sconvolta da pochi facinorosi, che non lasciavano neppure il tempo alle commissioni paritetiche di approfondire le ragioni dell'una e dell'altra parte? Era necessario, pertanto, che cessasse una buona volta questo stato caotico, che le grandi masse produttrici fossero poste in condizioni di potere svolgere serenamente la loro attività senza turbamenti e inconsulti e che i doveri e i diritti degli uni e degli altri fossero rigorosamente riconosciuti, rispettati, applicati e osservati.

La citata legge, che ci viene invidiata da popoli civili che dalle lotte economiche sono ancora gravemente turbati, ha opportunamente fissato le norme per il riconoscimento giuridico dei sindacati e dei contratti collettivi di lavoro, per la magistratura del lavoro e per rendere impossibili tanto la serrata che lo sciopero.

Con la emanazione di queste norme positive veramente nuove nella storia del diritto, l'Italia nostra conserva la antica tradizione di essere la vera patria del giure.

Nè l'opera del legislatore si arresta, poichè oltre agli innumerevoli provvedimenti d'indole penale e cautelativi, stanno per vedere la luce nuovi codici innovatori e degni del momento storico che stiamo attraversando. La gratitudine del popolo dev'essere ed è infinita verso chi tende tenacemente a portarlo sempre più avanti e sempre più in alto, ma un tale sentimento sarebbe del tutto insufficiente se fosse scompagnato dalla ferrea disciplina e dalla perfetta onestà d'intendimenti in tutti coloro che fanno parte delle gerarchie dello Stato.

Aumento delle cause civili

«La statistica — continua l'oratore — fa riscontrare un notevole aumento delle cause civili portate avanti i rispettivi giudici. E' un fenomeno naturale dovuto al fatto che, sistemata, dopo la guerra, la cosa pubblica, i cittadini riprendono le loro molteplici attività. Il graduale aumento delle liti civili non autorizza, a mio avviso, a infliggere ai cittadini una nota di biasimo, poichè è indice di movimento, è segno di febbrile attività nella incessante evoluzione di un popolo che crea e vive nelle industrie e nei commerci, ed è infine la dimostrazione più chiara della fiducia che l'offeso nel proprio diritto ripone nel magistrato, il quale, inspirandosi alla legge comune o interpretando i contratti, dirime ogni più ardua questione, ripristinando il turbato equilibrio.

Poichè le procedure fallimentarie non accennano a diminuire, sarà molto opportuno che il nuovo Codice di Commercio, prima ancora di disciplinare l'istituto del fallimento, si occupi e si preoccupi della persona del commerciante, pur non ostacolando le iniziative di coloro che onestamente e seriamente al commercio vogliono dedicare la loro attività.

Con il ripristinamento della libera contrattazione sugli affitti, fortunatamente gli sfratti, col valido e sapiente appoggio delle autorità politiche e municipali, alle quali sono ben lieto di rendere un voto di plauso, ebbero il loro corso normale, di guisa che si può dire sorpassato il periodo più periglioso e può dirsi raggiunta la vetta che permetterà, in tempo speriamo prossimo, una graduale discesa del prezzo delle pigioni, specie se la edilizia, di cui questo capoluogo soffre penuria, potrà in un termine relativamente breve porre in campo la concorrenza, unico rimedio economico, e il ribasso del costo della vita.

La famiglia interessa grandemente lo Stato e di qui la necessità di conoscere com'è costituita. L'oratore spiega quindi l'efficacia dell'opera degli uffici demografici, dei pretori e della Procura del Re, ed osserva:

Nomi stranieri e sovversivi

«Duolmi rammentare che malgrado la magistrale sentenza del 15 dicembre 1925, di S. E. il Primo Presidente, si è verificato ancora qualche tentativo di imposizione di nomi stranieri da parte del genitore di un neonato, a scopo di manifestazioni antinazionali; quei tentativi furono però prontamente repressi dagli uffici di Stato Civile. Il legislatore provvidenzialmente è intervenuto a stabilire che a nessun nato nel territorio del Regno e da cittadini italiani possa essere imposto un nome che suoni comunque offesa o ribellione alla Patria e alle istituzioni, o che in qualsiasi modo intenda onorare uomini o gesti politici contrari allo spirito nazionale. Anzi, a coloro che portassero attualmente nomi di questo genere, sarà data facoltà di sostituirli con nomi nuovi.

Non mancano invece casi, fortunatamente pochi, di matrimoni conclusi col solo rito religioso, specie fra le popolazioni rurali, ond'è necessario far comprendere ai cittadini che il matrimonio civile ha un'efficacia legale che il matrimonio religioso non ha. Lo Stato non solo non combatte il matrimonio religioso, ma lo applaude, poichè è bene che gli sposi novelli sieno benedetti dal ministro di Dio, poichè la fede nell'Ente Supremo è garanzia di moralità, e la moralità è garanzia di una famiglia esemplare e le famiglie esemplari sono le pietre basilari granitiche sulle quali può basarsi lo Stato per il suo progressivo sviluppo, ma manca di ogni forza legale. E' quindi indispensabile che il popolo comprenda bene l'assoluta necessità di unire al matrimonio religioso pure quello civile, affinchè l'unione ne sia indissolubile, e ciò per la tutela degli interessi dei coniugi e della loro prole, nonchè della società stessa, che altrimenti i rapporti sociali ne verrebbero scossi e danneggiati.

Paternità e delinquenza di minorenni

Altre cifre che preoccupano lo statista sono quelle che si riferiscono all'azione per disconoscimento di paternità e per separazione coniugale. Le prime furono 12, le seconde 293, delle quali 241 in via contenziosa. Come si vede, questi dati non sono confortanti e stanno a dimostrare come in molte famiglie serpeggi un male che corrode lo spirito della concordia. Per esso la famiglia ha cessato di essere un ideale basato su di un gentile e profondo sentimento dell'animo. Per esso l'amore e il rispetto reciproco dei coniugi è sparito. La donna dovrebbe vivere più stretta alla religione dei suoi padri, dovrebbe essere sensibile a ogni parola e a ogni foggia che intacchi il suo pudore o ridesti in altri concupiscenze disoneste; dovrebbe non dimenticare giammai la promessa nuziale e, obbediente ai consigli maritali, paga del frugale desco, dovrebbe dedicarsi esclusivamente al sano allevamento dei figli nella virtù, orgogliosa di renderli alla Patria forti fisicamente, onesti d'animo, capaci di diventare anche eroi.

Al contrario, assai spesso la mania del lusso, l'avversione al sacrificio, poichè famiglia e sacrificio sono una cosa sola, spingono la donna a cercare amori impuri, che soddisfano la sua vanità. L'uomo, a sua volta, dimentico dei suoi doveri, rifugge dalla sua compagna per inebbriarsi nei bagordi, per abbrutirsi nei vizi, consumando per essi le sostanze avite e il modesto guadagno.

Mi auguro che la nuova generazione, classicamente educata, anche per sollecitudini del Governo, nel campo etico e religioso, dia la prova che in questo angoscioso argomento si nota un effettivo e costante miglioramento».

Trattando della questione della delinquenza nei minorenni, l'oratore osserva:

«La famiglia, nessuno lo ignora, è una delle radici che alimentano la personalità dello Stato ed è intuitivo che se questa radice è corrosa dal tarlo, è vano sperare nella pianta frutti rigogliosi. «I figli che non hanno una vera famiglia — disse l'on. Gentile, in una solenne adunanza — i figli che mancano dello sguardo paterno che li tuteli, e mancano ancora del cuore della madre che li sollevi in quella sfera di amore dove il fanciullo comincia a divenire uomo e ad allargare la propria anima, non potranno mai essere buoni elementi nel civile consorzio».

Dove manca la famiglia si reclama l'intervento, l'assistenza della società. E' vero, questa potrà fare molto per i figli derelitti, ma non arriverà mai a sostituire la premurosa attenzione di una buona madre, nè potrà, con un'educazione a base di regolamenti, dare allo Stato degli esseri completi nelle loro doti morali, poichè natura ed arte, arte ed artificio sono termini fissi tra di loro inconfondibili.

Si pensi che nel distretto furono 67 i minorenni condannati. E' questa una cifra spaventosa, causata — io penso — da genitori che non furono scrupolosi nel disimpegno del loro rigido dovere. Si osserverà che molti di questi giovanissimi delinquenti appartengono a genitori ottimi, onesti e laboriosi, che non conobbero mai le aule penali della giustizia; ma tutto ciò non è ancora indice sicuro del disimpegno del loro preciso e alto dovere educativo.

I genitori che furono di per se stessi persone dabbene ed ebbero la sventura di vedere i loro figli infrangere la legge penale, possono dimostrare di aver coltivato le giovane menti se non avvertirono mai le insidie della vita, se non ricordarono loro mai che esiste un Dio, al quale bisogna rivolgere un pensiero, una preghiera nella giornata, perchè li protegga e li renda forti nella terribile lotta quotidiana della vita?

Quante volte accade anche in questa città, carissima al cuore degli italiani, di vedere, a notte inoltrata, giovinette vaganti per le strade, sole o in compagnia di qualche giovinastro che incompostamente le avvince a sè! Hanno esse una madre che vigila sulla loro illibata condotta? E quando le figlie ritornano tra le mura familiari, in ore inconsuete, come non sanno le madri scoprire il mal celato rossore della vergogna e si acquetano alla prima e più banale scusa bugiarda? E quegli indumenti costosi che i modesti guadagni della famiglia non permettono di vestire, come possono celare a una madre attenta l'origine loro non corretta o disonesta? E che dire di quei giovanetti che si attardano per le vie, senza alcuno che li guidi e crescono svogliati, senza amore per quel lavoro che redime e nobilita? E se quel guadagno viene ricavato dal lavoro, hanno i genitori insegnato la grande virtù del risparmio o hanno, invece, permesso che si sciupasse in feste, in balli, o nelle osterie, o in spettacoli che, ben lungi dall'educare nobili azioni, insegnano come si svaligiano le casseforti e come si maneggiano le rivoltelle?».

L'attività della Corte d'Assise

Il relatore, dopo aver esposto tutto il poderoso lavoro svolto durante l'anno decorso nelle preture, nei tribunali Penale e Civile, Commerciale e Industriale e alla Corte d'Appello, corredando il suo dire con dati statistici, di cui daremo relazione in una prossima occasione, passa quindi a lumeggiare il lavoro della Corte d'Assise.

Le quindicine aperte durante l'anno furono 10, le cause trattate 47, gli imputati furono 71, dei quali 39 condannati e 32 prosciolti e 5 giudicati in contumacia.

I reati di omicidio furono 47, i condannati 24 e i prosciolti 23.

Per rapine furono condannati 4 imputati e 6 prosciolti. Rimangono tuttora pendenti 14 cause riguardanti 12 detenuti e 2 cause riguardanti persone latitanti.

Ai giudizi della Corte d'Assise ebbero a presiedere i valorosi consiglieri Giovanni Clarici e Giovambattista Ferri, che seppero in modo saggio e sapiente dirigere i vari dibattimenti, non scevri da molteplici difficoltà.

Intorno all'istituto della Giuria, già molto si è detto e molto si è scritto, sia pro che contro, e chi opina per la sua conservazione vorrebbe che la sua competenza fosse ristretta ai reati più gravi aventi contenuto politico o, quanto meno, che accanto ai giudici popolari vi fossero i magistrati togati.

Non è qui il caso di esaminare quali sistemi si potrebbero escogitare affinchè la giuria sia in grado di funzionare rettamente, tanto più che sembra prossimo l'intervento del legislatore, che potrebbe all'uopo provvedere con una legge speciale, senza attendere l'introduzione del nuovo Codice di Procedura Penale. Penso però che ancora vana potrebbe essere l'opera legislativa se il voto non sarà rimesso esclusivamente alla coscienza del giurato, vale a dire a quel determinato e particolare modo di sentire dell'uomo, che assai spesso lo conduce contro i principii del diritto da lui ignorati o per lui non facilmente comprensibili. Quando il sentimento entra nelle aule della Giustizia, questa se ne va, ed è perfettamente inutile pretendere che il voto sia la sincera espressione della legge positiva offesa, se del meccanismo di essa non si ha la piena conoscenza da parte di chi deve giudicare, e questi può anche preoccuparsi delle conseguenze penali del suo voto, indicate dal presidente, in omaggio al precetto legislativo.

Parve ad alcuno che l'ignoranza, la quale giudica per sentimento, meglio colpisce della scienza che si erige su dei cardini fissi, ma così non è, poichè più perfetto è quel giudice che sa equilibrare le suggestioni del sentimento con la profonda cognizione del giure».

I delitti contro il Duce

L'oratore quindi continua: «La delinquenza occupa e preoccupa giustamente lo statista e il legislatore, poichè la maggiore accentuazione di essa è indice di regresso civile e morale. Ma oggi non impressionano soltanto i delitti contro la proprietà esplicati nelle loro forme variate e graduate, nè gli stessi delitti passionali, ma le lotte feroci e subdole che s'impegnano per tentare di sopprimere l'uomo che impersona l'odierno regime statale. Chi sono coloro che osano attentare alla vita del nostro Primo Ministro, offendendo, commovendo, esasperando tutta la Nazione? Sono dei fanatici o degli esaltati? Sono alienati di mente da ricoverarsi nei manicomi criminali, o sono invece delle inqualificabili persone che, animate da odio cieco o da propositi di vendetta, obbediscono ai mandati di organizzazioni settarie che, come riferisce un illustre parlamentare, trovando il massimo ostacolo alla loro espressione nel presente Governo, fanno ogni sforzo con opera continua, così all'interno come all'estero, per sopprimere il Capo, nella folle speranza di avere maggiori probabilità di raggiungere i loro loschi intenti?

Le istruttorie imparziali e i sereni dibattiti giudiziari porranno in luce a quale categoria di persone appartengono coloro che si macchiarono di così grave delitto. Ma era necessario porre un argine alla ripetizione di questi orrendi misfatti, era indispensabile che lo Stato trovasse nuove armi per lottare contro i suoi nemici, per salvare la Nazione dalla guerra civile, sicchè, come gli antichi romani, pensavano in tema di tali orrendi delitti, che sono delitti contro il popolo stesso e la sua sicurezza, si è ripristinata la pena capitale.

L'elogio delle forze di P. S.

Noi abbiamo — continua l'oratore — la Regia Questura e l'Arma benemerita dei Reali Carabinieri, che gareggiano di zelo per agevolare il compito del magistrato, e abbiamo anche il valido contributo della Milizia Volontaria Fascista e il Corpo della Regia Guardia di Finanza, che tutelano il patrimonio dello Stato. A tutti questi funzionari egregi, operanti sotto l'occhio vigile dei loro capi, la lode e la riconoscenza di tutti e anche l'augurio che possano avere in tutti i cittadini onesti quel sussidio morale e materiale indispensabile per facilitare i loro sforzi tendenti a diradare le ombre nelle quali il reato, assai spesso, misteriosamente si avvolge.

Rievoca il relatore i più gravi misfatti che nell'annata decorsa commossero la cittadinanza tutta, delitti che ebbero per conseguenza la morte di agenti eroici della forza pubblica, nell'adempimento del loro dovere. Il 3 aprile il brigantesco assalto alla stazione ferroviaria di Prestrane, dove trovarono la morte, nel conflitto con i briganti, l'alunno d'ordine ferroviario Ugo Del Fiume, appartenente alla M. V. F., e la guardia doganale Domenico Tempesta. Il 22 agosto l'uccisione del brigadiere dei Reali carabinieri, Giovanni Lanzilotto; il 4 novembre il collocamento di un ordigno infernale su di una finestra della caserma della Milizia a S. Pietro del Carso, in modo che scoppiando, ferì alcuni militi e ucciso il milite Antonio Chersovan.

A queste nobili energie che ebbero stroncata la loro giovane esistenza — conclude l'oratore — la gloria degli eroi. La corona di questi martiri purtroppo s'ingrandisce, ma il fiore della riconoscenza e dell'ammirazione in essa intrecciato, non inaridirà giammai perchè bagnato dal pianto dei buoni. Ci sia lecito sperare che la nostra Giustizia saprà in modo esemplare punire gli autori di questi immani delitti.

L'oratore chiude la brillante relazione dicendo:

«Prima che s'inizino i nostri lavori, permettete alcune parole ancora, parole che sorgono dal profondo del mio cuore, e desidero sieno sentite anche fuori di quest'aula: noi abbiamo una patria giovane, bella, forte, eroica, esuberante di vita. Siamo i suoi figli proni davanti al suo simulacro così che i suoi occhi abbiano il sorriso dei beati, nè mai si atteggino al pianto. Già troppe lagrime sparse questa nostra Italia nel volger dei secoli. La Patria non pretende molto dai suoi figli. Essa non vuole, e a buon diritto, che l'adempimento dello stretto dovere che si compendia nella disciplina e nella fedeltà assoluta verso chi ci governa e ci regge.

Noi abbiamo un Esercito invitto, una Marina dalle navi superbe e un genio alato che irrompente leggero e presto per gl'indomiti e misteriosi silenzi polari transvolò sul ghiaccio eterno che, vinto, si aprì per accogliere dal cielo il bacio candido e solenne della nostra razza e della nostra bandiera.

Noi abbiamo un nocchiero che vuole guidare e guida la nave impavido verso nuovi e più vasti orizzonti. Egli è l'esempio di operosità indefessa; egli è lo specchio dei più nobili sacrifici; egli è l'immagine delle virtù rare e più elette. E' merito suo se la Patria può sedere onorata e temuta nel consesso delle più grandi nazioni, e a lui si deve il linguaggio alto e forte, proprio di chi impugna la volontà ed è conscio della propria potenza. (*Applausi*). Ed abbiamo ancora il nostro Re Vittorio, discendente della gloriosa e generosa stirpe sabauda, che malgrado i dolenti lutti famigliari, vive della vita del suo popolo, anelante di vederlo prosperoso, libero e indipendente.

Che altro si deve volere? che gl'italiani si ricongiungano in un'anima sola, che cessino i dissensi inopportuni e dannosi, che la concordia simboleggiata nelle congiunte verghe del Fascio Littorio, sia una buona volta e per sempre raggiunta, per il bene nostro e dei nostri futuri, per riconoscenza verso colui ch'è tutto per noi, per la fortuna della nostra Nazione e, finalmente per il nostro grande Re, Vittorio Emanuele III, simbolo e pegno della gloria d'Italia, nel cui nome chiedo che voi, eccellentissimo primo presidente, vogliate compiacervi di dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario.» (*Applausi*).

Il presidente gr. uff. Margara dice a sua volta:

«Siano ringraziati i numerosi ascoltatori dell'orazione inaugurale, destinata per molti pregi a lasciare durevole ricordo nella serie di queste nostre periodiche adunanze. E al felice dicitore delle vicende giudiziarie dell'anno tramontato giunga il plauso mio e della Corte, la quale sente altresì il dovere di manifestare ogni migliore sentimento ai colleghi della Procura Generale per la quotidiana poderosa collaborazione e per il contributo notevole dato all'opera feconda che oggi è stata segnalata. E si uniscano i nostri pensieri nel culto del Re e della Patria e nella devozione ai governanti; dal guardasigilli giureconsulto, il dotto artefice delle leggi di ricostruzione nazionale, al Duce glorioso, l'uomo provvidenziale, «divinus homo a coelo delapsus»; amo qui riprodurre l'espressione ciceroniana, che sì bene consona con la virgiliana: «et nomen suum laudesque manebunt».

Alla famiglia giudiziaria, alla famiglia forense, a S. E. Facchinetti ed a S. E. Sebastiani, che mi hanno lasciato, rivolgo voti ed auguri, mentre, compiendo l'atto supremo del mio ufficio presidenziale, in nome di S. M. Vittorio Emanuele III, dichiaro inaugurato il nuovo anno giudiziario.»

La seduta è levata. Gl'intervenuti, prima di congedarsi, vanno a congratularsi con il cav. uff. Benussi per la sua brillante relazione.

La nuova presidente delle Cordeliane. Il Gruppo Cordeliano di Trieste ha esposto il suo programma d'attività alla signora Rosy Fornaciari, la quale ha di buon grado aderito al Gruppo e ne ha accettato la presidenza. L'ambita adesione della distinta signora è una prova delle alte idealità del sodalizio, fucina di bontà, carità e patriottismo. Schiarimenti e iscrizioni presso la signora Ida De Vecchi, via Petronio 8.

(Note di Cronaca)

I QUATTRO PUNTI ROSSI 10

di JEAN BONNÉRY

In quel salone, ove la luce e il profumo rievocavano una figura di donna, degli uomini erano riuniti.

Undici uomini.

Fra costoro, quattro — quelli che avevano accompagnato Jean Dumaine — erano a guardia della porta e dell'unica finestra della sala.

Cinque erano seduti davanti a un lungo tavolo e sembravano costituire un Tribunale. Un altro — in disparte — stava in una poltrona e, con la testa fra le mani, sembrava meditare o piangere. L'ultimo, infine — viso pallido, occhi profondi e neri d'orientale — si chinava su di un piccolo bracciere accanto al camino, poneva fra le braci ardenti due aste di metallo, che terminavano in un manico di legno.

Uno dei cinque uomini, quello che occupava il centro del gruppo, come il presidente del Tribunale, sfogliò rapidamente un incartamento aperto davanti a lui, poi, con una voce calma e lenta, che non cessava mai di essere tranquilla, triste e fredda, anche quando pronunciava delle parole terribili, disse:

— Il nominato Fernando Quintero, qui presente, è stato affiliato alla sezione di Madrid, il 5 agosto 1922, con il numero 223. In conformità dei regolamenti, la sua designazione (determinata dal nome della città, dal numero e dalla data di affiliazione), è quindi Fernando Quintero 223-Madrid 5-8-22. Dopo la sua ammissione, il sunnominato dimorò a Madrid per un anno circa, e lasciò quella città per recarsi a Parigi, dove arrivò probabilmente nella prima settimana del mese di agosto del presente anno; cioè circa due mesi fa.

Il sunnominato non si presentò ad alcuna delle sedi centrali degli «Uomini Uniti» e non sollecitò aiuto materiale nè soccorso di alcuna specie. Egli entrò solamente in relazione con un affiliato di nome Giacomo Sartines 120-245 Parigi 4-6-23.

Un singhiozzo interruppe quella lettura.

L'uomo, che si teneva in disparte e che poggiava la testa fra le mani, piangeva.

Jean Dumaine fu compreso di quel dolore; esso era così profondo, così sincero, che ne fu commosso fino all'anima.

Poi egli continuò a pensare e a porsi delle domande che rimanevano senza risposta:

Gli «Uominiti Uniti»? E chi erano? Un'associazione?

Egli intese ancora il singhiozzo che si placava e udì altre parole; ciascuna di esse precisava un dramma e un'accusa.

«Il 30 settembre 1923, al mattino, il sindaco di Morsang-sur-Orge, adempiendo le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, era avvisato che, in una camera d'albergo, erano state rilevate abbondanti traccie di sangue, prova evidente di un delitto; ma tuttavia la stanza era vuota. L'inchiesta giudiziaria, immediatamente iniziata, permise di stabilire che quella camera era stata occupata sino alla vigilia, da Giacomo Sartines, il quale tornava a dimorare in quell'albergo per la terza volta. Accanto al letto, venne notata una macchia formata da abbondante perdita di sangue, come se il corpo fosse stato abbandonato per lungo tempo in quel luogo. Infine, sul davanzale della finestra (la quale finestra si apriva, a pianterreno, su un piccolo cortile) furono scoperte delle striscie rosse molto nette. Quei segni permisero di stabilire in quale maniera il corpo della vittima era stato trascinato via dall'assassino. Inoltre, fra gli oggetti riuniti nel cortile, mancava una carriola.

Ma l'inchiesta giudiziaria non aveva fatto ancora la scoperta più importante.

Una indagine più accurata, compiuta nella stanza, fece ritrovare un foglio di carta, strappato certamente da un taccuino, e sul quale erano state scritte delle parole con una matita, da una mano che tremava e che lasciava le traccie di sangue, di cui era macchiata. Ecco quali erano le parole: «Io muoio assassinato da Fernando Quintero 223-Madrid 5-8-22 e da...».

Soltanto in quel momento, Jean Dumaine suppose qual'era il dramma nel quale si era cacciato. Ma l'oscurità che gravava sul suo sguardo, gravava anche sul suo spirito ed egli non poteva scorgere ancora tutta la verità. Continuò ad ascoltare con ansia:

La lettura proseguiva:

«La frase era rimasta incompleta. Ma una firma la seguiva. Una firma completa: «Giacomo Sartines 120-245-Parigi 4-6-23». Per la giustizia quei numeri accanto ai nomi non avevano alcun significato. Per «Gli uomini Uniti» erano di una chiarezza assoluta. Essi provavano, dapprima, che la vittima e l'assassino erano degli affiliati. Poi, erano una implorazione suprema di Giacomo Sartines alla nostra giustizia e alla nostra legge. Essi divenivano, infine, un'accusa contro Fernando Quintero, così precisa, così netta, così assoluta, che nessuna difesa umana potrebbe annullarla».

Jean Dumaine comprese che, davanti ai suoi giudici, egli aveva preso il posto di un assassino!... La sua lealtà, il suo onore, il suo orgoglio stesso si ribellarono... Egli tentò, con uno sforzo derisorio e tuttavia orribile, di rompere i legami che serravano i suoi polsi. Avrebbe voluto liberarsi dal suo bavaglio a gridare il suo nome. Le corde gli ferirono la carne, egli cessò di lottare, ma pensava:

— Verrà il momento in cui mi sarà possibile parlare, difendermi, in cui mi sarà tolto il velo, in cui mi sarà strappato il bavaglio.

Durante i suoi sforzi per liberarsi, erano state pronunziate delle parole, egli non ne intese che una sola:

— ...Donna...

E continuò ad ascoltare:

«... Giacomo Sartines era un giornalista che per il suo ingegno e il suo ardire aveva già ottenuto, malgrado la sua giovinezza, un posto privilegiato. La sua condizione gli avrebbe permesso di renderci i più alti servizi.

E in queste condizioni, il Consiglio di inchiesta della Federazione francese degli «Uomini Uniti» istruì il presente processo di assassinio.

Non poteva sorgere alcun dubbio sulla partecipazione di Fernando Quintero al delitto. La prova della sua colpabilità era contenuta nella stessa accusa, la sola dofficoltà, che il Consiglio d'inchiesta doveva risolvere, era di ritrovare Fernando Quintero, il quale — lo ripetiamo — non si era presentato ad alcuna delle nostre sedi centrali di Parigi. Il Consiglio d'inchiesta potè, tuttavia, scoprire un affiliato che, già due volte, aveva visto Fernando Quintero in compagnia di Giacomo Sartines e che, conoscendone i connotati, fu incaricato di ritrovare il colpevole e la sua dimora. Nel frattempo la Sezione d'accusa si riuniva ed emanava la sua ordinanza».

Jean Dumaine comprese, da un cambiamento di tono, che la lettura era finita e che si iniziava una spiegazione. Egli ascoltò, con tutta l'attenzione del suo spirito, quelle parole:

«Le ricerche condussero l'affiliato a scoprire Fernando Quintero in una locanda miserabile della via Lepic, dove egli si nascondeva. E là, otto giorni or sono, precisamente il 22 ottobre, alle sei della sera, fu rimesso al colpevole l'ordine di presentarsi davanti a noi. Debbo far notare l'errore estremamente grave commesso dal nostro affiliato: il suo dovere, chiaramente precisato dai nostri regolamenti, era di sorvegliare Fernando Quintero, sino al momento in cui questi sarebbe comparso in nostra presenza e d'impedire, con una vigilanza costante, ogni tentativo di fuga. Questo affiliato si è reso colpevole di un grave errore, nell'adempimento del proprio dovere, poichè durante la notte del 22 ottobre, Fernando Quintero riuscì a scomparire dalla locanda in cui si nascondeva. In realtà, questa evasione non era che una simulazione, poichè lo stesso Fernando Quintero 223-Madrid 5-8-22, in ultima analisi ha obbedito all'ordine ricevuto e ora si trova davanti a noi.

— Poche parole ancora, signori, prima di adempiere l'ultima parte del nostro compito.

Jean Dumaine ripetè, fra sè, le parole che aveva udito: «L'ultima parte del nostro compito», poi pensò:

— Fra poco il velo e il bavaglio mi saranno tolti, io potrò denunciare l'assassino. Sotto il nome di Fernando Quintero io sono colpevole; sotto il mio nome io sono innocente.

Egli cessò di pensare per ascoltare ancora:

La voce, che sino allora aveva parlato, aggiunse:

— L'affiliato, di cui vi ho fatto conoscere la grave colpa, avrebbe già subito una giusta e severa punizione se, ieri l'altro, non fosse morto in un incidente automobilistico. Ed ora ritorniamo alla nostra missione. Voi, questa sera, siete stati riuniti in Consiglio di esecuzione. La sentenza è stata pronunziata. Il nostro dovere è di applicarla.

Jean Dumaine avrebbe voluto gridare:

— Io non sono un assassino.. io non sono Fernando Quintero...

Egli credette di avere gridato, ma il suo grido fu soffocato dal bavaglio e divenne un rantolo quasi indistinto.

La voce proseguiva:

— Nessuna interrogazione, quindi, deve essere fatta all'uomo qui presente. D'altronde, una domanda dovrebbe precedere ogni altra: «Dov'è il corpo di Giacomo Sartines?» Ma questa questione sarà risolta da colui che, al di sopra di noi, ha il diritto di risolverla.

Jean Dumaine intese dei singhiozzi e poi delle parole:

— Mio figlio... mio figlio... il mio povero figlio...

Ma tutto il suo pensiero cercava di prevedere l'avvenire. Così senza che egli potesse gridare la verità e senza che il velo cadesse, sarebbe stato condannato, punito... E quale pena poteva punire un assassino se non la morte?... La morte! Egli sarebbe stato condannato a morte per un assassino! Per un assassino che, forse, sarebbe rimasto impunito.

E mentre tentava di gridare, mentre gemeva sotto il bavaglio, egli si affaticava ancora di disfarsi dei suoi legami. I suoi polsi soffrivano; tendeva tutti i muscoli in uno sforzo insensato, anelava, mordeva il bavaglio.

Poi si fermò. La voce proseguiva ancora:

— Condanna.

E dopo cominciò la lettura:

La Sezione d'accusa della Federazione degli «Uomini Uniti»:

Visto che, dalle prove di fatto, risulta che Fernando Quintero 223-Madrid 5-8-22, nella notte dal 29 al 30 settembre 1923, ha volontariamente cagionato la morte di Giacomo Sartines 120-245-Parigi 4-6-23;

(Continua)

Movimento sindacale

La costituzione del Sindacato Agenti di cambio. L'articolo 67 del regolamento per l'applicazione della legge sulle Borse, che con il giorno 15 verrà introdotto anche al mercato valori di Trieste, dispone che gli agenti di cambio debbano costituirsi in Sindacato. Ieri infatti ha avuto luogo l'assemblea degli agenti per costituire il Sindacato e nominare la Direzione di esso. Presiedeva l'assemblea, che si è tenuta nella sala minore della Camera di commercio il gr. uff. Carlo Arch, delegato dalla Direzione di Borsa. Dopo un'animata e breve discussione, ebbe luogo la votazione segreta e a far parte della Direzione vennero chiamati i signori: Ettore Fonda, Alberto Levi, Nino Schiffmann, cav. Giovanni Scopinich e Carlo Zadenigo.

I neo eletti nomineranno in una prossima riunione le cariche sociali.

Il nuovo organico degli impiegati speditori. Con notevole intervento di organizzati è stata tenuta martedì sera in sala Dante l'assemblea straordinaria del Sindacato impiegati speditori, che ha avuto notevole importanza per il numeroso intervento degli impiegati anziani delle aziende di trasporti e spedizioni della città.

Aperta la seduta il rag. Palmieri illustrò ai convenuti il contratto di lavoro stipulato dall'organizzazione, dopo laboriose trattative con i datori di lavoro, e fece la storia dettagliata delle trattative stesse che, iniziatesi nel luglio 1925, dopo una lunga serie di sedute, di ostacoli e di difficoltà hanno potuto finalmente concludersi nell'attuale contratto di lavoro, che se pure non ha pienamente soddisfatti i dirigenti il Sindacato e gli organizzati, rappresenta però già una conquista non disprezzabile, perchè dà finalmente alla classe degli impiegati speditori un regolamento organico del quale sinora era priva.

Spiegò ancora come non è stato possibile ottenere aumenti salariali maggiori a quelli pattuiti in contratto e concluse che alla fine i vantaggi ottenuti potevano riassumersi nei seguenti punti: a) avere ottenuto un regolamento organico che migliora in parecchi punti la legge sul contratto d'impiego privato; b) avere ottenuti i seguenti aumenti mensili di stipendio: 1) lire 30 per gli impiegati ammogliati; 2) lire 20 per gli impiegati celibi ed impiegate; 3) lire 10 per i praticanti (uomini e donne) con decorrenza dal 1.o gennaio 1927; c) avere assicurata una maggiore larghezza nella concessione dei cosidetti aumenti di merito da parte delle direzioni delle ditte.

Il nuovo regolamento per l'assistenza medica ai familiari dei marittimi. L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale dell'A. M. F. comunica:

Per interessamento della locale Delegazione dell'Associazione Marinara Fascista, la Cassa generale di malattia per marittimi ha emanato un nuovo Regolamento per l'assistenza medica e la fornitura dei medicinali ai familiari dei marittimi affiliati presso la succitata Cassa ammalati, nel quale sono state apportate delle modifiche a vantaggio degli interessati, nei riguardi della cura ambulatoria, come pure per la cura a domicilio.

Il nuovo regolamento entra in vigore col giorno 15 p. v. e per i familiari che attualmente si trovino in cura verrà applicato ancora il vecchio Regolamento fino a tutto il 28 febbraio a. c., dopo di che la rifusione per le spese di malattia e medicinali verrà fatta secondo il nuovo regolamento.

Secondo questo regolamento, spettano ai familiari dei marittimi appartenenti alla bassa forza: 1) la cura gratuita a mezzo dei medici della Cassa nelle ambulanze della Cassa o a domicilio; 2) la fornitura gratuita dei medicinali; 3) la rifusione parziale delle spese di parto; 4) la rifusione parziale delle spese per operazioni non eseguibili nelle ambulanze della Cassa.

Ai familiari degli affiliati di stato maggiore spettano: 1) la rifusione di parte delle spese di malattia; 2) la fornitura gratuita dei medicinali; 3) la rifusione parziale delle spese di parto; 4) la rifusione parziale delle spese di operazione.

La durata delle prestazioni ai familiari della bassa forza è limitata a 26 settimane all'anno per famiglia, mentre per quelli degli ufficiali le prestazioni sono continuative.

Riunione del Consiglio del Sindacato operai metallurgici. I membri del Consiglio direttivo sono invitati alla seduta del Consiglio generale dei Sindacati addetti alle industrie della città, che si terrà domenica 16 corr. alle 10.30 in sala Dante. L'intervento è obbligatorio.

Assemblea del Sindacato Piccolo Commercio. Venerdì 14 corr. avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato piccolo commercio nella sala della Società Operaia Triestina (via Emo Tarabochia n. 3) gentilmente concessa dal presidente cav. Comici. L'adunata è fissata per le ore 10. Data l'importanza si fa obbligo agli aderenti di non mancare.

La sede della Sezione alimentazione della Federazione fascista commercianti. A partire dal giorno 13 corr. la Segreteria della Sezione dell'Alimentazione e dei Gruppi salumieri, droghieri, grossisti in generi alimentari, commercio alimentare, commercio del pesce, macellai, lattai, frutta e verdura si è trasferita definitivamente nella sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti in via G. Galatti 20, I (ex Palazzo Balkan). Orario d'ufficio: Segreteria dalle 9-12 e 15-18; Presidenza lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 20.30.

La costituzione del Sindacato impiegati e capi d'arte addetti industrie chimiche. In ottemperanza alle disposizioni superiori sul nuovo inquadramento sindacale, tutti gli impiegati addetti alle industrie chimiche sono invitati all'assemblea costitutiva del Sindacato provinciale impiegati Gruppo industrie chimiche che si terrà nella sede di via Bellini 1, lunedì 17 corr. alle 19.

A tale Sindacato faranno parte tutti gli impiegati tecnici e amministrativi di questo Sindacato, salvo, in un secondo tempo, quando si renderà necessario scinderlo per costituire il Sindacato provinciale impiegati tecnici. Il Consiglio direttivo e il segretario eletti in tale assemblea saranno proposti per il riconoscimento giuridico diventando così i legali rappresentanti della categoria. Data l'importanza dell'assemblea siamo certi che non soltanto tutti gli organizzati, ma anche quelli che in seguito vorranno aderire, interverranno compatti.

Le tessere del Dopolavoro. Il Commissariato provinciale Dopolavoro comunica a tutte le Società affiliate al Dopolavoro e a tutti i Sodalizi ed Enti che intendono fare parte della nobile istituzione, che va assumendo proporzioni sempre più vaste, che a giorni arriveranno le nuove tessere ed i moduli da applicarsi sulle vecchie. Chi desidera rinnovare l'adesione o formularla è pregato rivolgersi al Commissariato Provinciale dalle ore 16 alle 20 (via Bellini 1).

Il 30 gennaio del corr. anno avrà luogo una grande manifestazione invernale sull'Altipiano di Asiago, promossa dal Commissariato provinciale di Vicenza.

Nel Sindacato fascista ingegneri. Il Sindacato provinciale fascista degli ingegneri comunica la costituzione della Sezione di Monfalcone e la nomina dell'ing. de Nardo a fiduciario, come da deliberazione presa dal Direttorio nella seduta del 7 gennaio 1927.

Congedo. L'ispettore provinciale del Sindacato dell'impiego Nino Chiarelli comunica: «Destinato a reggere l'Ufficio provinciale della C. N. S. F. della Provincia di Gorizia, consegno al camerata rag. Aladino Cioni le organizzazioni impiegatizie della Provincia di Trieste che per ben due anni ho avuto l'onore di dirigere in piena comunione di spirito con i segretari dei Sindacati da me dipendenti. Alle autorità politiche e amministrative, alla Federazione provinciale dei Sindacati, alla stampa locale e ai camerati tutti vada il mio saluto di commiato».

Drammi della neurastenia

Vinta dal male, s'uccide

Da vario tempo la signora Clotilde Fazzini, di 48 anni, abitante in via Navali n. 29, soffriva di nevrastenia. In quest'ultimo tempo, anzi, le sue condizioni erano andate peggiorando e ormai la Fazzini non usciva da casa che di rado. Il marito Arturo, di 39 anni, che da alcuni mesi è disoccupato, ieri verso le 15 uscì di casa per recarsi da alcuni conoscenti, ben lungi dal sospettare l'atto insano a cui la povera malata si era decisa. Appena uscito il marito, ella si chiuse nella cucina e quindi presi alcuni stracci otturò tutte le fessure delle porte e delle finestre. Poi avvicinatasi al tubo del gas strappò la gomma, aperse il robinetto, sedette vicina e attese la morte. Quando però sentì le emanazioni venefiche stringerle la gola prevalse in lei l'istinto di riafferrarsi alla vita che le sfuggiva e tentò di avvicinarsi alla finestra per aprirla. Ma era ormai troppo tardi e la disgraziata priva di forze si accasciò a terra.

Alle 18.30 circa rientrò in casa il marito e fu non poco meravigliato non trovando la moglie. Ma un tristissimo presentimento lo assalì quando avvicinatosi alla porta della cucina notò l'odore penetrante del gas. Intuì la tragica verità e corse subito sul pianerottolo chiamando in aiuto alcuni inquilini, aiutato dai quali potè abbattere la porta della cucina che era chiusa dall'interno. E lo spettacolo macabro gli si presentò allora agli sguardi: la moglie giaceva rovesciata a terra mentre un filo di sangue le usciva dalle labbra rigandole la faccia terrea. Spalancate le finestre, il Fazzini tentò di farla rinvenire, ma inutilmente. Frattanto avvisato da un vicino, si recò sul posto il sanitario della Guardia medica, ma non potè però che constatare il decesso della povera donna, avvenuto qualche ora prima per asfissia. Più tardi si recò sul posto per i rilievi di legge il brigadiere Camazzi della stazione dei carabinieri di via Navali.

Un sonno che poteva essere l'ultimo

Certa Maria Garson, di 20 anni, dalla Jugoslavia, residente a Pekin Hortina, era venuta, tempo addietro, nella nostra città per cercare un'occupazione conveniente. Non rimase però in città, perchè avendo trovato da collocarsi quale domestica presso la signora Francesca Milovich, di Basovizza si stabilì colà. Ma non fu contenta neppure della nuova occupazione e l'altro giorno avrebbe dovuto lasciare il servizio giacchè licenziata; e allora si proponeva di venire a Trieste. L'altra sera accese un fornello per riscaldare dei ferri da stirare, e mentre attendeva che i ferri si scaldassero si appisolò su un lettino vicino alla cucina. Le esalazioni sprigionantesi dal fornello stavano producendo i loro effetti funesti, quando la signora Milovich, preoccupata per l'inesplicabile silenzio, entrò nella cucina e giunse in tempo a salvare la giovane che manifestava tutti i sintomi dell'asfissia.

Ieri mattina la Garson fu adagiata su un carro e trasportata a Trieste, dove venne accolta nel reparto di turno. Il suo stato però non è grave.

Precipita nella stiva

e si frattura la spina dorsale

Una grave disgrazia avvenne ieri mattina alle 7.30 a bordo del piroscafo «Rialto», ormeggiato nel bacino del Cantiere San Marco. A quell'ora il falegname Luigi Ursich di 24 anni, abitante in via Roma n. 23 stava facendo misurazioni aiutato da un altro falegname, tale Ernesto Zangrando, dovendo eseguire dei lavori. Ad un tratto egli retrocedette di alcuni passi, ma dietro a lui era un agguato: la boccaporta della stiva che poco prima alcuni operai avevano aperta a sua insaputa. E il disgraziato precipitò nella stiva sottostante, da circa 4 metri di altezza, in modo da riportare oltre a gravi contusioni al dorso, la frattura della colonna vertebrale. Il disgraziato giovane fu subito soccorso da alcuni compagni di lavoro che lo trassero dalla stiva e lo trasportarono sullo coperta, dove attendeva il sanitario della Guardia medica, chiamato telefonicamente sul posto, appena avvenuta la disgrazia. Dopo le medicazioni d'urgenza, l'Ursich fu trasportato d'urgenza con l'autolettiga all'Ospedale civico Regina Elena dove fu accolto in grave stato nel reparto di turno.

Due infortuni durante il lavoro

Ieri mattina, il bracciante Benedetto Ferini, di 44 anni, abitante in via dell'Istria n. 20, era intento al lavoro di scarico all'hangar n. 2 del Puntofranco Vitt. Em. III, allorchè, verso le 10.30, fu improvvisamente investito da una catasta di sacchi di fagioli rotolata da un carro e riportò ferite multiple alla faccia e contusioni alla gamba sinistra. Si recò a farsi medicare all'ospedale civico Regina Elena.

— Mentre stava sollevando ieri mattina verso le 11, un pezzo di macchinario, del peso di oltre due quintali a bordo del piroscafo «Vienna» del Lloyd Triestino, ormeggiato al Puntofranco Vitt. Em. III, il calderaio Carlo Capan di 24 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. n. 458, si impigliò nei congegni in modo da riportare contusioni multiple e l'asportazione di un'unghia. Il ferito fu trasportato all'ospedale civico Regina Elena, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

La commemorazione di Carlo de Marchesetti. Una commemorazione pubblica dell'illustre scienziato che ci è morto la scorsa primavera non si era ancora fatta: si farà lunedì 17 corr. per iniziativa della Società Adriatica di Scienze Naturali, di cui Carlo de Marchesetti fu per tanti anni il presidente e poscia il presidente onorario. La solennità sarà tenuta alle 19.45 nell'Aula Magna della R. Università degli Studi Economici, e il discorso commemorativo sarà letto dal chiaro dott. Mario Stenta, già collaboratore dell'estinto, indi suo successore nella direzione del Museo Civico di Storia Naturale.

Due veicoli investono e feriscono

quattro persone

Ai portici di Chiozza, iersera verso le 18.30, ora in cui l'animazione è più intensa su quel frequentatissimo centro, accadde un episodio drammaticcissimo che culminò con il grave ferimento di una vecchia signora, Maria Carbucicchio, di 70 anni, da Pola, qui abitante in via Maiolica N. 16.

La vecchietta camminava rasente la stecconata che cinge il campo entro cui si sta erigendo il nuovo palazzo dei Portici di Chiozza, quando tra la folla dei passanti e l'animato transito dei veicoli, comparve una trattrice «Fordson» che trainava due pesanti rimorchi carichi di carbone. Guidava il lento convoglio lo «chauffeur» Alfredo Varnerin, di 20 anni, abitante in via dell'Istituto N. 32, e su uno dei rimorchi era seduto un bracciante. D'improvviso i due carri si sganciarono dalla trattrice ed incominciarono a retrocedere andando contro la folla dei passanti. Tra la moltitudine vi fu naturalmente un istante di vivo panico e i più vicini, accortisi del pericolo, gridando si affrettavano a scansarsi, altri, sospinti dalla ressa si rifugiavano verso la stecconata, dove appunto stavano avviandosi i due carri di rimorchio che procedevano senza guida. Nel trambusto qualcuno cadde e fu vero miracolo se non finì sotto le ruote dei carri, che in breve andarono a cozzare contro lo steccato di legno investendo quattro persone che nel trambusto non erano riuscite a scansarsi. Tra queste v'era la vecchia Carbucicchio. La disgraziata donna fu colpita dalla parte alta del secondo rimorchio e schiacciata con la faccia contro la stecconata, mentre gli altri furono travolto ma senza riportare gravi lesioni. Quella scena destò tra i presenti penosissima impressione.

Per trarre la povera vecchia dalla posizione dolorosa in cui si trovava, si dovette far retrocedere il pesante carro e ciò avvenne fra l'ondeggiar della folla impressionata. I più vicini ai feriti, dei quali una donna appariva pure colpita gravemente, si prestarono all'opera di soccorso. Intervennero due carabinieri e il vigile urbano Galliano Padovan, i quali ebbero a faticar molto per farsi largo tra la calca. Per qualche minuto il movimento del tram e il transito dei veicoli in quel punto rimasero paralizzati. Infine riagganciati i due rimorchi alla trattrice e poste le due donne ferite su un'auto di passaggio, che le trasportò all'ospedale Regina Elena, il disgraziato avvenimento si volse al suo epilogo e poco dopo la vita riprese il suo ritmo regolare. Rimasero pur tuttavia sul luogo gruppi di persone a commentare l'accaduto.

La Carbucicchio fu medicata all'astanteria, ove le fu riscontrata la frattura delle ossa nasali, della mandibola destra e della clavicola sinistra, fu accolta, dopo le cure d'urgenza, con prognosi riservata, nel X reparto. La sventurata, che aveva il volto sfigurato per le gravi ferite, versava in gravissime condizioni, anche per la profonda emozione di cui era dominata.

L'altra donna, che non volle dare il suo nome, non aveva riportato lesioni di grave entità. Dopo i soccorsi del caso ella potè rincasare. Rimanevano ancora due feriti, i quali però non ricorsero all'ospedale, non avendo le loro lesioni bisogno di particolari cure.

L'autorità di p. s., informata dell'accaduto, fece fermare la «chauffeur» per accertare le sue responsabilità. Il Varnerin, invitato al commissariato di via Luigi Ricci, fu colà lungamente interrogato dal commissario cav. Morante e quindi rilasciato, ma denunciato all'autorità giudiziaria. I due rimorchi e la trattrice trasportavano carbone per conto della ditta Cimadori e C.

Un fattaccio di sangue fra carrettieri

Due coltellate a conclusione di un diverbio

Nel vasto cortile circondato da un gruppo di piccole costruzioni un tempo occupate dalla fabbrica di birra Kium, al n. 74 di via Cologna, si svolse iersera tra due carrettieri una violenta rissa che si concluse in un fattaccio di sangue.

I protagonisti della scena Nicola Chissene, di 50 anni, abitante in via Molino a Vento e Antonio Polli, di 41 anni, abitante con la moglie e 4 figli in via Molin Grande n. 20, lavoravano alle dipendenze della vedova Luigia Polli, la quale è proprietaria di carri e cavalli che noleggia per trasporti.

La genesi del fattaccio

La Polli, abita in una casa attigua a quella in cui si trovano le rimesse e lo stallaggio. Oltre all'Antonio Polli, ch'è suo cognato, partecipano all'impresa per il noleggio dei carri trasporto alcuni figli della vedova Polli. Costoro, iersera verso le 17.30, avevano già finito il loro lavoro e nello stallaggio non era rimasto che il Chissene, il quale era allora ritornato dall'aver eseguito un trasporto di carbone per conto della Lavanderia Triestina. Nel cortile, intorno ai carri v'erano ancora i braccianti che a tale trasporto avevano preso parte ed attendevano la loro mercede. Giunse in quel momento il Polli. Egli aveva bevuto e l'ubriachezza si notava in lui dal suo contegno scomposto. Occorre qui rilevare che il Polli, uomo di carattere vivace, quand'è in preda all'alcool, accentua vieppiù questa sua particolarità in modo da trascendere facilmente alla violenza e da riuscire molesto a chi è costretto ad essergli vicino.

Fu questo il caso del Chissene, il quale quando vide entrare nello stallaggio il Polli, presagì il sorgere di questioni che l'ubriaco avrebbe certo sollevate. Infatti così avvenne, chè appena il Polli gli fu dinanzi, lo investì con male parole a proposito di un fatterello avvenuto tra di loro il giorno innanzi. Il Chissene era molto stanco per la fatica sostenuta durante il giorno ed in quel momento era affaccendato a togliere i finimenti ai cavalli. Gli premeva di sbrigarsi per poter rincasare presto. Dal canto suo il Polli pareva facesse di proposito a farlo ritardare, divertendosi ad irritarlo, e agitandogli i pugni sotto il mento e punzecchiandolo con frasi di scherno. Finì che il Chissene seccato, gli rispose energicamente invitandolo a smetterla.

Il sinistro balenio del coltello

Ma l'esortazione sortì effetto opposto a quello desiderato, inasprì l'eccitazione del Polli, il quale colpì al viso il Chissene con due violenti pugni. Il malcapitato retrocedette penosamente sorpreso, perchè non aveva sospettato nel suo compagno di lavoro quella brutalità e ne fu profondamente indignato. Tentò di reagire, ma il Polli fece per afferrare un martello. Allora il Chissene in atto di difesa, trasse un coltello, ma il Polli gli si avventò tuttavia contro.

Seguì una breve aspra colluttazione in cui il violento rimase ferito al fianco sinistro. Sentendo la lama conficcarglisi nelle carni, il Polli abbandonò il suo avversario e uscì spaventato dallo stallaggio. Nel cortile si trovava allora la vedova Polli, intenta a distribuire la mercede ai braccianti. Poichè i due rissanti non avevano gridato, nessuno al primo momento s'era accorto dell'accaduto. Fu il Polli, che avvicinando la cognata, le disse:

— Son ferì, Nicola me ga dà do cortelade...

E' facile immaginarsi l'impressione che produssero quelle parole nell'animo della donna. Sgomenta ella pregò il cognato che salisse nella sua abitazione e nel frattempo s'affrettò a cercare del Chissene, per chiedergli che cosa era avvenuto. Lo trovò, dominato da vivissima agitazione, mentre stava per allontanarsi dalla rimessa.

Egli negò di aver ferito il Polli, ma poi narrò come s'era svolto il fatto. La Polli allora, gli versò l'importo che gli spettava per il lavoro della settimana e lo pregò di andarsene; poi corse alla vicina fabbrica di saponi Pollitzer a telefonare alla Guardia medica.

I soccorsi al ferito

Il Polli, intanto, s'era accasciato su una sedia nell'alloggio della cognata. Dalla ferita al fianco sinistro e da quella al braccio perdeva copiosamente sangue, mentre i figli della Polli gli erano intorno per soccorrerlo, affaccendati a fasciargli le ferite. Poco dopo giunse il sanitario della Guardia medica, il quale gli prestò i soccorsi d'urgenza. Le condizioni del ferito erano gravissime, poichè, come il medico accertò, il coltello gli era penetrato in cavità sotto al costato sinistro ed aveva leso organi vitali. Dopo le medicazioni sul posto, il ferito fu fatto trasportare con tutta sollecitudine all'ospedale Regina Elena, dove venne accolto, con prognosi riservata nel decimo reparto.

Ivi il Polli fu interrogato dal brigadiere di p. s., di servizio al pio luogo. Egli però non volle dare alcuna spiegazione e si limitò a dire in tono sdegnoso:

— Son triestin e non fazo la spia.

Visto che non c'era verso di farlo parlare, fu lasciato in pace.

Dell'accaduto però era stato informato il Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci, il cui dirigente cav. Morante, s'occupò immediatamente delle opportune indagini. Egli diede istruzioni a numerosi agenti per rintracciare il ferito. Sul conto di questo le informazioni assunte sono tutte favorevoli.

Il Chissene è descritto come uomo attivo e laborioso. Egli era tutte le mattine alle 4.30 nella rimessa della vedova Polli per ordinare gli attrezzi, pulire i finimenti e strigliare i cavalli e lavorava poi senza posa fino a sera.

Da quindici anni era stato occupato presso l'impresa noleggio carri Madron e aveva lasciato qualche mese addietro quel posto per passare alle dipendenze della Polli. Quanti lo conoscono affermano altresì che il suo temperamento mite non lo portò mai ad avere questioni con alcuno.

Il feritore è latitante

Nella serata, gli agenti messisi alla ricerca del Chissene non riuscirono a rintracciarlo. Seppero ch'egli era rincasato verso le 18. che aveva raccontato alla moglie l'accaduto ed aveva detto d'essere molto ansioso per quanto gli poteva succedere. Quindi tranquillatosi alquanto aveva deciso di recarsi alla Questura per costituirsi. Ma fino ad ora tarda non vi si fece vedere. Gli agenti però sono sulle sue tracce ed egli non tarderà ad essere arrestato.

Tenta di rubare un'automobile postale

ruba una pelliccia e finisce al Coroneo

Il 3 corr. verso le 13 un giovane decentemente vestito fu visto mentre tentava di mettere in movimento il motore di una vetturetta Fiat 501 adibita al servizio postale che insiemè ad altri furgoni automobili trovavasi nel cortile interno del palazzo postale. Il milite Antonio Verre ivi di servizio, insospettitosi chiese al giovane chi gli avesse dato l'ordine di prendere la macchina e avendo questi affermato di doverla condurre in officina, il milite rispose che prima di permettergli di uscire avrebbe elefonato all'officina.

Però, mentre il milite riceveva per telefono la diffida di non lasciar prendere la vettura ad alcuno, il mariuolo, subodorato il vento infido, se la svignava, portando però seco una pelliccia da automobilista, rubata nell'ufficio dell'impresa trasporti postali gestita dal sig. Alloisio. Il milite denunciò subito il fatto al comandante cav. Borgiotti, il quale, avuti i connotati del ladro, dispose un servizio di indagine per rintracciarlo e ieri sera alle 21 il marioulo, vecchia conoscenza della questura, potè essere rintracciato al cinematografo «Venezia» e tratto in arresto dal caposquadra della Milizia postale Tauschl e dal milite Lotti.

Tradotto al Comando del 6.o Nucleo fu identificato per Tinorcenti Bruno fu Giuseppe. Sottoposto a stringente interrogatorio da parte del cav. Borgiotti finì per confessarsi autore del tentato furto dell'automobile e del furto della pelliccia che in un primo luogo diceva di non sapere a chi l'avesse venduta ma che poi, incalzato dalle domande, si lasciò sfuggire alcune indiscrezioni che permisero di sequestrare la pelliccia presso tale G. R. che l'aveva incautamente acquistata per 50 lire. Il Tinorcenti è stato tradotto in istato d'arresto alla R. Questura e deferito all'autorità giudiziaria per tentato furto.

Gli agguati della strada

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, lo scolaro Giovanni Polli, di 12 anni, abitante in via Alfieri n. 12, uscì di casa per recarsi da un amico. Mentre però stava attraversando la via Manzoni, sopraggiunse improvvisamente un grosso carro tirato da due cavalli e prima che il ragazzo potesse scansare il veicolo, fu investito e scaraventato a terra. Nella caduta il Polli riportò escoriazioni al collo, al capo ed alla regione glutea.

Fu subito soccorso da alcuni passanti che lo trasportarono in una vicina farmacia, dove fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario si recò sul posto con l'autoambulanza e prodigate al Polli le medicazioni del caso, lo giudicò guaribile in una settimana, salvo complicazioni. Dopo ciò il ragazzo con l'automobile 74-165 fu trasportato a casa.

200 lire d'interesse per 500?
La denuncia di un barbiere

A mezzogiorno, ieri, si presentò all'ospedale Regina Elena, il venticiennne Giuseppe Bonanno, proprietario di una bottega da barbiere in via ...edia n. 1. Aveva due ferite lacero-contuse parallele allo zigoma sinistro, che il dottore di turno all'astanteria medicò e giudicò guaribili in pochi giorni. Cosa non grave, dunque ma, in compenso curioso il motivo che aveva originate le lezioni.

— Nell'ottobre scorso — narrò il ferito al brigadiere di ispezione che lo interrogava — contrassi un prestito di 500 lire da tale Pasquale S., abitante in via Piccolomini. Eravamo d'accordo che avrei estinto il debito a quote rateali e infatti feci puntualmente il mio dovere, poichè dopo tre mesi avevo restituito tutto l'importo. Ora — proseguì il barbiere — è facile immaginare la mia sorpresa allorchè stamane alle 10 si presentò nella mia bottega l'S., accompagnato da un suo amico e pretese che gli versassi nientemeno che milleduecento lire a titolo d'interessi per le 500 lire prestatemi! Sbalordito per l'assurdità della domanda chiesi all'S. se per caso fosse diventato matto e, naturalmente, mi rifiutai di aderire alle sue pretese. Egli allora si avventò contro di me, infuriato e mi colpì con un mazzo di chiavi. Ma fu fortuna che il suo amico, postosi di mezzo, lo fermasse in tempo chè, in caso diverso, lui non si sarebbe certo fermato...

Fatto il suo racconto, il barbiere poteva rincasare, mentre il brigadiere fece rapporto del caso alla Questura, per le ulteriori attribuzioni.

Abbiamo messo l'iniziale dell'energico e vorace creditore, non potendo assicurare che nel racconto del ferito non vi sia qualche lacuna, tanto la cosa ci sembra enorme, ma in ogni modo l'autorità di p. s. non tarderà a far luce sulla faccenda.

Ei non tornò...

Il negoziante Pellegrino Buchich, abitante in via del Lazzaretto vecchio n. 36, incontratosi il 28 dicembre dello scorso anno, in un locale pubblico con il viaggiatore di commercio Edmondo ..., lo incaricò di fornirgli una partita di 70 chilogrammi di lardo e 10 chilogrammi di mortadella per il valore complessivo di 500 lire. In acconto il Buchich gli versò 300 lire e stabilì che il R. avrebbe dovuto spedirgli la merce da Modena, entro il 5 gennaio. Avute le 300 lire però il viaggiatore non si fece più vedere, nè la merce fu spedita. E il Buchich si recò ieri, dopo aver atteso invano, a presentare denuncia della truffa subita.

Il lavoro dei ladri

Da vario tempo, nell'officina del «garage» di proprietà del signor Giuseppe Peressini, in piazzale Belvedere n. 4, sparivano misteriosamente quantità notevoli di rottami di ottone e di altri metalli. Dapprima il proprietario, poichè il valore del metallo sparito non era rilevante non vi prestò soverchia attenzione, ma in quest'ultimo tempo i furti si moltiplicavano in modo che il danno ascendeva ormai a parecchie centinaia di lire, percui il Peressini si recò ad informare del fatto i carabinieri della squadra in borghese della stazione di via Tor San Piero. I militi iniziarono subito le ricerche per rintracciare i ladri e ricuperare, se del caso, la refurtiva, ma le indagini riuscirono infruttuose. Senonchè martedì scorso i militi al comando del maresciallo Viro, vennero informati che il rigattiere Nazario Cavinelli, abitante in via dei Mirti n. 17, aveva acquistato il giorno prima e altre volte precedentemente, da un meccanico addetto all'officina del Peressini, varie quantità di rottami di ottone. Recatisi dal Cavinelli e perquisita l'abitazione, i militi vi sequestrarono parte della refurtiva per il valore di 150 lire. Continuate le indagini e interrogati i vari addetti all'officina, l'autore dei furti fu identificato per il meccanico Alberto Z., di 24 anni, abitante a S. Anna. Egli fu tratto in arresto e tradotto quindi alle carceri del Coroneo, mentre il Cavinelli fu denunciato all'autorità giudiziaria per ricettazione.

— La notte scorsa, alcuni individui, rimasti sconosciuti, s'introdussero dopo aver aperto la porta con chiavi false, nell'abitazione rimasta momentaneamente incustodita di Agnese Renco, al n. 551, di Guardiella San Giovanni. Rovistato negli armadi e nei cassetti delle varie stanze i ladri si impadronirono di effetti di biancheria, vestiario, di un orologio e di quattro polizzini di pegno, per il valore complessivo di circa un migliaio di lire. Il furto fu scoperto qualche ora dopo dalla Renco, che si recò a farne denuncia ai carabinieri del quartiere.

Per ricettazione e contrabbando di caffè. Gli agenti di p. s. del commissariato delle Ferrovie trassero ieri in arresto certo Antonio C., che dopo interrogato fu passato alle carceri del Coroneo.

Armi proibite. I carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella trassero ieri in arresto certo Rodolfo C., fabbro, abitante in via Rigutti, il quale deteneva in casa senza regolare denuncia all'autorità di p. s. una rivoltella, con relative munizioni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il dott. G. Vlach terrà una lezione su «L'apparecchio respiratorio». Domani lezione del prof. O. Crusiz su «L'alcool».

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera alle 19.30 riunione di Consiglio. Giovedì prossimo assemblea annuale in sede.

A. P. N. «Mafalda». Questa sera sono convocati in sede tutti i componenti la sezione danza e domani alle 20 adunata dei pugilisti in palestra di via Ferriera. Sabato alle 20 si radunerà in palestra la sezione drammatica per le prove.

Circolo fra Impiegati. Questa sera dalle 20 alle 22 trattenimento familiare di danza. Per domenica prossima è indetta una gita sul Monte Ersel. Ritrovo dinanzi alla sede alle 6.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle ore 18.30 ginnastica ritmica femminile; dalle 21 alle 24 trattenimento familiare.

Comunità Evangeliche Riunite Elvetica e Valdese. Via S. Maria Maggiore. Oggi, giovedì, alle 20.15 il pastore G. del Pesco inizierà un corso di studi sulla Bibbia, parlando sul tema: «Il libro dei libri». Ingresso libero.

Sezione Escursionisti Edera. Domenica escursione sull'altipiano. Ritrovo al Monumento Rossetti, alle 5.

C. S. Ponziana. Questa sera (giovedì) è sospeso l'allenamento della sezione Hazena. Alle 20.30 riunione degli escursionisti ed escursioniste in sede.

Gruppo Sportivo Legionale. I calcisti appartenenti alla squadra della 58.a Legione M. V. F. (I.a squadra e riserve) sono pregati di trovarsi per le 14 sul campo sportivo di San Sabba per l'allenamento.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20.30 sono convocati i calcisti. I possessori di oggetti della sezione calcio sono invitati a portarli in sede. I mandolinisti alle 20 per la solita lezione.

Club Escursionista Liberi. Questa sera alle 20 solita seduta ordinaria.

Federazione Alpinistica Escursionistica Giuliana. Si comunica alle associazioni federate che la grande manifestazione escursionistica sul Monte Murato, che doveva aver luogo domenica scorsa in occasione della chiusura del Congresso, è stata rimandata a domenica prossima 16 corr. Ritrovo in piazza Oberdan alle 7.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 seduta ordinaria dei soci.

Associazione XXX Ottobre. Sabato dalle 20.30 alle 24 e domenica dalle 18 alle 24 si terranno in sede due trattenimenti familiari di danza. Inviti in sede dalle 20 alle 22. Questa sera sono convocati i marciatori. Il gruppo sciatori intraprenderà domenica un'escursione sull'Auremiano. La sezione escursionisti effettuerà una gita sull'Altipiano.

Gruppo Sciatori «Pro Trieste». Oggi seduta di Direzione alle 21. Domenica gli escursionisti sul Taiano. Gli sciatori a Camporosso, Auremiano e Postumia. Domani riunione degli escursionisti-sciatori alle 20.

Circolo Sportivo Torgeste. Stasera dalle 19 in poi nella palestra «Tergeste» solita riunione di danza. Sabato 15 corr. sono convocati in sede i calcisti e gli escursionisti.

S. C. Allegri Liberi. Questa sera alle 20 assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria dell'anno 1926. Movimento dei soci. Calendario gite per l'anno 1927. Varie.

U. S. Stella - S. Giacomo. Oggi alle 13 allenamento della prima squadra sul campo dell'Adria. Domani alle 20, i calcisti della prima squadra in sede. Sabato alle 21 gli escursionisti in sede.

Club della Caramella. Questa sera alle 20, lezione di scherma. Il Direttorio è convocato in seduta alle 20. Domenica dalle 21 in poi solita riunione di danza.

C. S. Alabarda. Sabato alle 20 sono convocati in sede i calcisti.

A. E. «Tocai». Oggi seduta alle 20.30. Si distribuiscono le tessere sociali. Domenica 23 corr. avrà luogo la IV marcia alpina invernale sul monte Baba (m. 1087), presso Postumia.

Circolo Universitario Tergestino. Sabato alle 21 il Comitato balli è convocato al Caffè Secession. Il primo ballo serale si terrà il 23 corrente in sala Tina di Lorenzo dalle 22 in poi.

Lega Studentesca Industriale. Oggi ballo sospeso. Sabato, alle 18, assemblea straordinaria dei soci nell'aula n. 6 del R. Istituto Industriale.

Comitato Triestino. Oggi, giovedì, il solito ballo del Comitato Triestino resta sospeso. Domenica dalle 11 alle 13 terzo mattinée di danze.

Non siate i sottoscrittori dell'ultima giornata. Fate oggi stesso il vostro dovere!

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. dal 12 per il 13 gennaio

Turno Centrale: fuochisti 1; marinai 1; giovani coperta I 1; giovani coperta II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; carbonai 1; op. meccanici 4; op. calderai 1; op. ottonai 1; elettricisti 4; motoristi 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 749; giovani coperta I 299; giovani coperta II 294; mozzi coperta 232; fuochisti 1142; carbonai 669; mozzi macchina 154.

Cosulich: marinai 232; giov. coperta in I 165; mozzi coperta 158; fuochisti 245; carbonai 105; fuochisti nafta 166; giov. macchina 60; ingrassatori 2; II camerieri 4; III camerieri 373; giov. camera 206; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 1; allievi cuochi 60; mozzi cucina 1; mozzi camera 1; ingrassatori 2.

Cosulich Sud: marinai 182; giovani coperta in I 113; fuochisti 1; carbonai 1; fuochisti nafta 63; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 1.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 55; giovani coperta 17; mozzi coperta 11; capi fuochisti 10; fuochisti 98; carbonai 31; elettricisti 10; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 3; giovani cucina 2; mozzi cucina 8; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 5, mozzi camera 7.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 49; fuochisti 233; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 1; giovani cop. 1; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; fuochisti 2; carbonai 1; capi fuochisti 1; giovani macchina 1; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al giorno 12: 1212; imbarcati o cancellati: 24; totale inscritti al giorno 13: 1188.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. da Fiume con 20 pass. e 2 tonn. merci; «Tevere» naz. da Venezia con 1 pass.; «Belvedere» naz. da Venezia; «Livorno» ingl. da Hull con 230 tonn. merci; «Barion» naz. da Alessandria con 5 pass. e 361 tonn. merci; «Silvia Tripcovich» naz. da Fiume; «Beograd» jug. da Patrasso con 47 tonn. merci; «Jonio» naz. da Venezia con 3 pass. e 170 tonn. m.; «Zvir» jugosl. da Newcastle con 7570 tonn. carb.; «Persevera» naz. da Rotterdam con 5330 tonn. carb.

Partirono ieri i piroscafi: «Cellina» naz. per Vancouver; «Cimarosa» naz. per Valencia; «Goldoni» naz. per Fiume; «Merano» naz. per Costanza; «Lussino» naz. per Venezia; «Barion» naz. per Venezia; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Metcovich» naz. per S. Maura.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 gennaio 1927:

«Atlanta», S. Vicente de Cabo Verde; «Conte Biancamano», Casablanca; «Conte Verde», S. Vicente de Cabo Verde; «Duilio», S. Miguel; «Esperia», Alessandria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», S. Vicente de Cabo Verde»; «Martha Washington», S. Miguel; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Principessa Giovanna», S. Vicente de Cabo Verde; «Sofia», Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

TEATRI E CONCERTI

La ripresa di "Turandot,,

«Turandot» ritorna alla ribalta questa sera, con due nuovi protagonisti: Eva Turner (Turandot) e Giuseppe Taccani (Il principe ignoto). La ripresa dell'opera postuma pucciniana giunge molto desiderata. Infatti, sono un gran numero quelli che vogliono riudirla, e fra questi, tutti i buongustai dell'arte lirica. Lo spettacolo s'inizia alle 20.30, in serie C N. 5. Dirige il maestro Gennaro Papi. Sabato in serie B N. 5, terza rappresentazione di «Fanciulla del West». Sotto la direzione dell'illustre maestro Alberto Coates sono iniziate ieri le prove della «Walkiria».

La seconda rappresentazione della «Fanciulla del West» riconfermò intensificato il successo della prima. Grande ammirazione sollevò la protagonista Emilia Piave, un'artista di primo ordine, che dispone di tutti i requisiti vocali ed espressivi per dominare il palcoscenico. Assieme al tenore Papalia ed al baritono Viglione Borghese, la signorina Piave si presentò acclamatissima al proscenio. Diresse l'opera il valente maestro Gennaro Papi.

Politeama. «Eva» di Lehar nella piacevole ed elegante esecuzione offerta ieri sera dalla Compagnia operettistica Valle, conseguì il solito successo per merito principalmente della brava signorina Battaglini, la quale stasera avrà lo spettacolo d'onore con l'ultima replica dell'operetta «Il conte di Lussemburgo». La gentile artista ritroverà anche stasera le fervide accoglienze delle precedenti rappresentazioni, ed un pubblico numeroso accorrerà certo a renderle meritati omaggi.

Teatro Minimo. Questa sera si replica la bella commedia di Grangye e Lambert «La signora 40 centesimi», accolta ieri con molto favore dal pubblico numeroso e distinto. Imminente: «Toni Tapo in Pretura», scene giudiziarie del collega cav. Umberto Corradini.

Il concerto del Sindacato orchestrale rimandato. Per domenica era stato annunciato il primo concerto sinfonico sostenuto dall'orchestra del Sindacato nazionale musicisti. In seguito a delle circostanze improvvisamente intervenute, il suddetto concerto resta sospeso.

Varietà e Cinema

L'ultimo giorno del «Cavaliere della rosa» al Nazionale. La squisita opera d'arte dovuta alla doviziosa fantasia di Riccardo Strauss «Il cavaliere della rosa» nella eletta interpretazione di Huguette Duflos e Jacques Catelain, si replica oggi per l'ultimo giorno al Nazionale. Nella varietà continuano i successi di Fernando, l'imitatore principe, che delizia il pubblico coi pregi della sua arte aristocratica. Vivi applausi riscuotono pure gli equilibristi antipodisti «Les Giachi».

Da domani, un capolavoro dello schermo italiano: «Garibaldi, l'Eroe dei due Mondi», film ufficiale della Federazione Garibaldini d'Italia, interpretata da Rina de Liguoro e Guido Graziosi. Questo lavoro, che rievoca suggestivamente le più belle pagine dell'Epopea rossa e gli amori di Garibaldi con Anita, è di assoluta prima visione per Trieste.

«Nanà» di Emilio Zola continua la serie dei trionfi all'Excelsior. La versione cinematografica di «Nanà» il celebre romanzo verista di Emilio Zola, nella interpretazione spirituale e originalissima di Catherine Hessling, nobilmente coadiuvata da Werner Krauss e Jean Angelo, continua a suscitare vivo entusiasmo nei frequentatori dell'Excelsior. La vita della cortigiana che trionfa in una apoteosi di lusso, sprezzante del male che sparge attorno a sè, è rievocata potentemente in tutte le sue fasi, fino al terribile quadro finale in cui passa imperioso l'Angelo vendicatore della morte. Allo spettacolo non sono ammessi i minori al 15 anni. Nello spettacolo di varietà la brava stella italiana Maria Flores e il comico musicale Leon Roger, strappano unanimi applausi ad ogni rappresentazione.

Ultime rappresentazioni di «Sabbie ardenti» al Teatro Fenice. Oggi al Teatro Fenice, la meravigliosa film di avventure orientali «Sabbie ardenti», interpretata da Milton Sills, si replica per l'ultimo giorno. Tutti coloro che ammirarono l'arte squisita di Milton Sills, l'indimenticabile protagonista di «Uomini d'acciaio», non mancheranno di accorrere oggi al Fenice. Da domani, una gemma della cinematografia italica: «Cavalier Petagna», riduzione per lo schermo della famosa commedia drammatica di Luigi Capuana, rievocanti in forma suggestiva e commovente i costumi più belli della Sicilia. Interpreti ne sono Giovanni Grassi, Soava Gallone e Gustavo Serena. Nella varietà, sempre calorosi applausi salutano il bravo illusionista Bustelli, la stella italiana Tina de Felsinea e l'eccezionale jongleur Capitan Redda.

«Il piccolo Re» per l'ultimo giorno al Cinema del Corso. La bellissima versione cinegrafica del romanzo di Pierre Silles, che fa rivivere sullo schermo la tumultuante epoca della rivoluzione francese, venne accolta ieri da cordiale simpatia da parte del pubblico. Questo seguì tra visibile interessamento la vicenda mista di odii e amori, di congiure, di brutalità e di eroismo, entro a cui si elevano, sulla folla ebbra di libertà e di vendetta, le sanguinose imagini di Luigi XVI e Maria Antonietta. Oggi la visione si riproietta per l'ultimo giorno, seguita dall'operetta «Parigi mia!» del m.o R. Stolz.

Domani: «Ragazze... da marito», commedia brillantissima interpretata da Livio Pavanelli.

Eden. Ancora oggi girerà la film «Don Giovanni di Versailles», film che riportò ovunque il più grande successo.

Seguirà il dicitore Cestari in nuove canzoni e la brava coppia di danze.

Domani: «Cinque giorni a Parigi», la film brillantissima di mondanità, lussuosità e vita nella metropoli francese. Nuova per Trieste.

Il Cinema Italia è seralmente zeppo per «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino. Dramma poderoso questa «Notte nuziale», anche per l'efficacissima personalità del Valentino; accompagnato da un commento musicale veramente artistico, essa «Notte nuziale» è sulla bocca di tutti, come una delle più grandi interpretazioni del compianto attore. Oggi repliche dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 preciso, ininterrottamente.

Prossimo programma: «Irene, non ti sogliare!...», gridato della vecchia madre che, pensando ai suoi tempi, (quando le donne avevano sette gonnelle) non vorrebbe... con protagonisti: la celebre Colleen Moore ed il famoso Lloyd Hughes, entrambi belli e simpaticissimi, in questa film della moda, come due bianchi colombi a coda spiegata!

Ramon Novarro al Cinema Galileo. La emozionante vicenda drammatica persiana, «Passione d'Oriente», sublime interpretazione del grande attore Ramon Novarro, ha ottenuto un caloroso successo. Oggi si iniziano le repliche dalle ore 16 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Prossimamente un capolavoro di Ernst Lubitsch: «Baciami ancora!», brillante commedia con Maria Prèvost.

Cine Edison. Due ultimi giorni di «Kiki Mascotte». Questa strabiliante interpretazione di Norma Talmadge e Ronald Colman, che è il più grandioso successo della stagione, si replica irrevocabilmente soltanto oggi giovedì e domani venerdì. I ritardatari sono avvisati. Principia alle 15.

Sabato va allo schermo «Mylord l'Arsouille, il re della crapula», grande dramma storico con Nina Ficsci e A. Simon Girard.

Novo Cine. Un bellissimo successo ha ottenuto la «première» della suggestiva commedia «Alla conquista di un cuore», con interprete la deliziosa Shirley Mason.

Oggi dalle 15 in poi, si iniziano le repliche.

Cinema Garibaldi. Continua l'enorme successo del capolavoro «Beatrice Cenci», protagonista Maria Jacobini. Prima rappresentazione alle 15, ultima alle 22.15.

Sono escluse tutte le entrate di favore, i biglietti di omaggio e le tessere.

«La regina della moda» al Cine Savoia. Leatrice Joy ed Ernest Torrence sono i protagonisti di questa avvincente storia di amore che la casa Paramount ha lanciato sul mercato mondiale. Principia alle 15.30. I posti lire 1.60; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione lirica. (Rappr. N. 18 - Abbonamento serie C. N. 5). Ore 20.30: «Turandot».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette E. Valle. Ore 20.30: «Il conte di Lussemburgo».

Teatro Minimo. Compagnia stabile italo veneta. Ore 18 e 21: «La signora 40 centesimi».

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il Cavaliere della rosa».

Excelsior. Dalle 15: spettacoli di cinema con la superfilm «Nanà» con Catherine Hesling.

Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con: «Sabbie ardenti» con Milton Sills.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il piccolo Re» e «Parigi mia!» di R. Stolz (Compagnia Graziani).

Eden. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Don Giovanni di Versailles».

Cine Italia. Dalle 16: «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.

Cinema Galileo. Dalle ore 16: «Passione di Oriente» con Ramon Novarro.

Novo Cine. Dalle 16: «Alla conquista di un cuore» con Shirley Mason.

Cine Edison. Dalle 15: «Kiki Mascotte» con Norma Talmadge e Ronald Colman. Oggi, eccezionalmente, principia alle ore 15.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Transatlantico» con Maria Jacobini.

Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Vortice folle» con Corinne Griffith e Nita Naldi.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «Il demone dell'Alaska» con Viola Dana.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Amore argentino» con Bebè Daniels e Ricoardo Cortez.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Grand Guignol» con Elaine Hammerstein.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «L'ultimo Lord» con Carmen Boni.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Gli amori di Colette» con Bebè Daniels.

BORSA DI TRIESTE

11-12 gennaio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.50	63.50	Lussino	420	420
Cons. 5%	81.50	80.60	Martin.	186	187
Obbl. Ven.	63.80	63.40	Medit.	296	308
B. Tes. set.	84.—	84.—	Merid.	590	615
B. Tes. nov	83.25	83.25	Oceania	124	124
Dan.-Sava	305	300	Premuda	585	585
Bankitalia	1920	1920	Tram	140	140
Comit	1045	1080	Tripcovich	303	299
B. C. T.	602	602	Ampelea	340	340
Credito	670	670	Cant. nav.	123	118
B. N. Cred.	521	521	Cem. Dal.	915	915
B. Roma	103	103	Isonzo	111	112
Cred. Pop.	290	290	Spalato	271	280
Zivno	250	250	Kerka	175	175
Generali	4270	4115	Sicmat	170	170
Ass. It.	1000	970	S. T. El. G.	78	78
Infortuni	2280	2245	Gas-Roma	635	655
Riun. A	2060	2020	Ilva	170	182
Riun. B	2050	2020	Jutificio	500	560
Sigorta	270	270	Off. nav.	90	90
Adria	182	181	Pastificio	270	270
Cosulich	193	192	Pilatura	341	341
Nav. Dal.	147½	147½	St. Dalmine	125	125
Gerol.	800	780	St. Tecnico	353	354
Libera T.	403	395	Terni	370	380
Istria-Tr.	272	272	Fin. Cosul.	180	178
Lloyd T.	901	901			

Mercato lievemente più calmo di ieri, ma sempre vivace e di largo movimento.

CAMBI: Amsterdam da 940 a 960; Belgio da 325 a 335; Francia da 93 a 94; Londra da 114.25 a 115.25; Norvegia da 640 a 690; Nuova York da 23.50 a 23.75; Spagna da 365 a 375; Svizzera da 455 a 465; Albania da 457 a 467; Atene da 30 a 32; Berlino da 555 a 565; Bucarest da 12 a 13; Praga da 69.50 a 70.50; Ungheria da 410 a 425; Vienna da 330 a 345; Zagabria da 41.75 a 42.75.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 114 a 115; dollari da 23.25 a 23.70; scellini da 310 a 345; dinari da 41.50 a 42.75; Pezzi da 20 franchi da 87 a 92.

Cambio ufficiale dell'oro: 11-I-27 L. 453.83.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	730	710	760	760	745
maggio	—	—	740	740	780	780	760
luglio	—	—	760	770	800	810	780
sett	—	—	785	800	810	820	797
dicembre	—	—	785	800	810	825	797

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
gennaio-marzo	211	211	—	—	215
gennaio-maggio	215	215	—	—	220
aprile-agosto	225	—	—	234	230
ottobre-dicembre	—	—	218	218	214
gennaio	—	—	210	—	205

Numero dei titoli trattati l'11 gennaio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	9150
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	40.475
Credito Italiano	800.000	1150
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	4150
Ferrovie Meridionali	579.170	675
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2075
Cotonificio Turati	160.250	750
Cotonificio Veneziano	333 334	10.750
Filatura cascami di seta	210.000	3490
Soie de Châtillon	2.000.000	11.275
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1400
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	3075
Snia Viscosa	5.000 000	51.950
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	34..
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1925
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	7775
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	16.475
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	38.550
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	1100
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1000
Elettricità Alta Italia	1.000.000	1700
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	725
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	4900
Meridionali di elettricità	1.200 000	100
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	13.900
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2725
Distillerie Italiane	1.100.000	4975
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1150
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	12.800
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	9975
Istituto Fondi Rustici	700.000	4325
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	1350
Eridania	300.000	525
Pirelli e C.	240 000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	3275

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.425; 3.50 percento netto (1902) 59; 3 percento lordo 43; 5 percento netto 81.075; Obbligazioni Venezie 63.40.

CAMBI: Francia 93.90; Svizzera 457.33; Londra 114.932; Olanda 953; Spagna 374; Belgio 329.90; Berlino 563; Vienna 335; Praga 70.25; Romania 12; Argentina oro 22.23; Argentina carta 9.78; New York 23.70; Canadà 23.70; Oro 457.30; Belgrado 41.85; Budapest 415; Albania 457.75; Norvegia 605; Russia 121.93.

Borsa di Milano. Dopo la calma intervenuta ieri in chiusura, si poteva dubitare che il movimento generale di ripresa dei mercati stesse per subire un momento di arresto. L'apertura di oggi ha completamente dissipato questo dubbio, rivelando invece come la tendenza si mantenga ottima e come vada intensificandosi anche da parte del pubblico l'interessamento ai valori. L'odierna riunione, specialmente caratterizzata da una vivacissima ripresa delle quotazioni dei titoli bancari, consolida tutti i progressi dei giorni scorsi e convalida le speranze che il periodo di animazione di affari sia duraturo.

Rendita 64.40; Consolidato 80.90; Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1108; Credito It. 675; Banco Roma 102; Banca Naz. Cred. 528; Credito Maritt. 505; Consorzio Mobil. Finanz. 550; Mediterranee 305; Meridionali 615; Rubattino 521; Libera Triestina 405; Cosulich 190; Costruzioni Venete 150; Ansaldo 90; Ilva 186; Metallurgica It. 114; Elba 49; Montecatini 193; Breda 162; Fiat 351; Isotta 166; Officine Meccaniche 89; Reggiane 39; Distillerie It. 92.50; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Lig. Lomb. 482; Eridania 592; Gulinelli 131; Riseria It. 109; Fondi Rustici 222; Beni Stabili 564; Grandi Alberghi 120; Esportaz. Italo-Am. 372; Pirelli 635; Cementi Spalato 260; Cotonificio Cantoni 3700; Cotonificio Turati 582; Cotonificio Veneziano 208; Cascami Seta 710; Tessuti De Angeli 745; Lanificio Targetti 280; Lanificio Rossi 3600; Chatillon 115; Linificio Naz. 441; Manifatture Meridion. 43; Rossari Varzi 685; Tosi 307; S.N.I.A. 157; Bernasconi 145; Adriatica Elettricità 179; Elettrica Bresciana 197; Negri 200; Edison 526; Lig. Tosc. Elettricità 250; Vizzola 750; Marconi 85; Terni 386; Esercizi Elettrici 87.50.

CAMBI: Francia 94; Svizzera 456.75; Londra 115; New York 23.72; Berlino 562; Vienna 335; Bucarest 12; Belgio 330; Spagna 375; Praga 70.25; Budapest 415; Albania 457.75; Belgrado 41.85.

Borsa di Roma. Mercato attivissimo e fermo con denaro abbondante per tutti i titoli. La fermezza prosegue nel dopo borsa.

Rendita 63.30; Consolidato 80.75; Obbligazioni Venezie 63.25; Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1102; Credito It. 665; Banco Roma 104; Banca Naz. Cred. 524; Credito Marittimo 504; Meridionali 610; Cosulich 195; Libera Triestina 394; Terni 391; Ilva 184; Montecatini 194; Gas 650; Beni Stabili 568; Cementi Spalato 251; Isonzo 107; Fondiaria Vita 820.

Borsa di Genova. La fermezza del mercato va sempre più accentuandosi con forti acquisti in tutti i reparti, ma la maggiore attività dell'odierna seduta è rivolta al movimento ascensionale delle Commerciali che chiudono ricercatissime guadagnando da ieri oltre 100 punti; seguono le Banca d'Italia con altri 60 punti di guadagno. Fermissimi i titoli di Stato. Fiat e Viscosa meno attive ma in ulteriore guadagno. Notansi importanti ricerche di Terni.

Rendita 64.90; Consolidato 81.46; Obbligazioni Venezie 63.50; Banca d'Italia 1928; Commerciale It. 1106; Credito It. 663; Banco Roma 102; Banca Naz. Cred. 502; Credito Maritt. 501; Meridionali 615; Mediterranee 308; Rubattino 518; Libera Triestina 392; Cosulich 192; Ilva 182; Montecatini 191; Terni 383; Cementi Spalato 275.

Borsa di Torino. In apertura vi fu qualche tentativo di pressione che non riuscì, essendo le compere del pubblico sempre larghe. Il mercato chiude brillantemente e ai massimi.

Rendita 64.25; Consolidato 81.50; Banca d'Italia 1930; Commerciale It. 1109.50; Cred. Ital. 658; Banco Roma 102; Banca Naz. di Cred. 522; Merid. 600; Mediterr. 308; Cosulich 196; Terni 390.

Borsa di Ginevra. CAMBI: 12 gennaio: Italia 21.8875; Francia 20.60; Inghilterra 25.17 7/8; New York 5.18 7/8; Belgio 72.1625; Spagna 82; Olanda 207.50; Germania 123.10; Austria 73.05; Svezia 138.60; Norvegia 128; Danimarca 138.25; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.70; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— Interm. cent. 30 la parola. Min. L. 3.—

A. ABBISOGNANDOVI personale privato, hotels, bars, trattoria, rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 50913 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche tutte età, altro personale offresi miti pretese. Via Machiavelli 24, pt. 10373 A

RAGAZZA 35-enne sana, robusta buoni attestati, capace cucinare offresi per persona sola. Presso Babich, Chiadino S. Luigi n. 61, piano III. 21162 A

SIGNORA onesta, brava tutti lavori di casa, stirare, cucire, offresi intera giornata, quale cameriera privata. Rivolgersi via Udine n. 6, portineria. 21145 A

VOLETE ottima, rispettosa servitù friulana, slava? Rivolgetevi Piazza Ospitale 3. 21179 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24. pt. 10373 B

A. DOMESTICA brava con libretto, 150 mensili, cercasi. Ginnastica 55, Asaro. 21143 B

BAMBINAIA paziente cerco prontamente. Via Palestrina 6, I, porta 6. 50929 B

BAMBINAIA giovane, friulana cercasi. Palestrina 3, II. 21105 B

BONNE tedesca, buoni atestati cercasi. Via Brunner 2, II piano. 50935 B

CAMERIERA per bambini, preferibilmente tedesca cercasi. Presentarsi con certificati dalle 10-15 indirizzo Piccolo. 21287 B

CAMERIERA oppure donna pratica stanze, disposta recarsi fuori, guadagno lauto. Presentarsi subito dalle 12 alle 13 Madonna Mare 4, porta 8. 50376 B

CAMERIERA giovane, bella presenza cercasi, trattoria, buffet. Indirizzo Piccolo. 21150 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente, dalle 8-11. Via Donizetti 1, I. 20977 B

DOMESTICA capacissima, buone referenze, ottima paga, cercasi subito. Via dell'Istituto 44, I, Romano. 50924 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati cercasi verso buon salario. Presentarsi dopo le 9. Viale Venti Settembre 21, II. 50920 B

DOMESTICA brava, con attestati cercasi. Via Cologna 2, II porta 8. 21151 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi prontamente. Rapiccio 8, II. 50898 B

DOMESTICA tutti lavori, attestati, cercasi. Via S. Francesco 16, IV, sin. 50903 B

DOMESTICA brava capace tutti lavori, cercasi prontamente. Janovitz, Picolomini 4. 50868 B

DOMESTICA osteria cercasi. Via Giulia 61. 50370 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento cercasi. Donizetti 5, I. Jahni. 50385 B

DONNA per lavori di casa alcune ore al giorno cercasi. Viale XX Settembre 25, III, Risch. 21073 B

GIOVINETTA per bambini cercasi. Ginnastica 3, I. 21107 B

PERSONA fidatissima, preferibilmente tedesca, capace faccende domestiche, cucito, cercasi. Esigonsi attestati, referenze. Scala Pauliana 335, n. 24. 21114 B

PRESTASERVIZI intera giornata, buoni attestati, cercasi. Via Cologna 51, IV p. 21131 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 28, I p. 21123 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Presentarsi con attestati dopo le 9, Felice Venezian 30, porta 11. 21137 B

PRESTASERVIZI pratica per mattina cercasi. Kandler 5, mezz., destra, Mrach. 21149 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Via Istituto 24, I, porta 10. 21165 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 7.30 alle 11 cercasi. Via S. Francesco 12, p. 13 50856 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori con attestati. Presentarsi via Rossini 26, p. 4, dalle ore 8-10. 21100 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Boccaccio 16, Raguzzino. 50915 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia. Buon trattamento. Indir. Piccolo. 21125 B

RAGAZZA capacissima servizio, sappia cucinare per piccola distinta famiglia cercasi. Presentarsi con attestati via Genova 21, III, p. 11 dalle 2-4. 21109 B

RAGAZZA sana, robusta, ottimi certificati cercasi buone condizioni per servizio e assistenza inferma. Canova 2, porta 14. 21158 B

SOTTOCUOCA capace trattoria cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Trattoria Romana, via Chiozza N. 18. 21157 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A Direttore tecnica amministrativo con cauzione, ottime referenze, offresi seria industria. Recasi ovunque. Cassetta 10360 C, Unione Pubblicità. 10360 C

ANZIANO cerca posto fiducia, cassiere, magazziniere, oppure lavoro ufficio, cauzione, ottime referenze, miti pretese. Offerte cassetta 10345 C. Unione Pubblicità. 10345 C

CAPOMASTRO diplomato, lunga pratica lavoratore indipendente, con cauzione, ottime referenze, offresi. Recasi ovunque. Cassetta 10353 C. Unione Pubblicità. 10353 C

CHAUFFEUR-meccanico 26-enne, offresi per città e provincia. Indirizzo al Piccolo. 50776 C

CHAUFFEUR 22-enne lunga pratica, buoni attestati, offresi per vettura o camion. Offerte cassetta 10363 C. Unione Pubblicità. 10363 C

CONIUGI, marito sarto pensionato, già portinaio, offronsi. Cassetta 10136 C. Unione Pubblicità. 10136 C

CONTABILE bilancista provetto, corrispondente italo-tedesco, fortissima cauzione, offresi. Cassetta 10265 C Unione Pubblicità.

EX bancario, provetto corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori ufficio magazzino. Offresi. Offerte cassetta 10314 C, Unione Pubblicità. 10314 C

GIOVANE esperto contabile, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, stenodattilografia, primissime referenze, event. cauzione, offresi. Lettere Cassetta 10267 C Unione Pubblicità. 10267 C

GIOVANE assolto commerciali biennali, conoscenza tedesco, inglese, dattilografia, cerca occupazione. Pertot, Barcola 147. 21097 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, svelta, bella calligrafia, offresi. Mitissime pretese. Offerte cassetta 10366 C. Unione Pubblicità. 10366 C

IMPIEGATO amministrativo, giovane, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 10165 C, Unione Pubblicità. 10165 C

IMPIEGATO amministrativo, italiano, tedesco, offresi per qualsiasi posto interno o esterno. Offerte Cassetta 10250 C Unione Pubblicità. 10250 C

IMPIEGATO libero tutti i pomeriggi dalle 16 in poi offresi quale aiuto amministrazione stabili. Offerte cassetta 10355 C, Unione Pubblicità. 10355 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, trattazione affari, perfetto guidatore auto, con cauzione, referenze, occuperebbesi seria ditta. Cassetta 10359 C. Unione Pubblicità. 10359 C

PENSIONATO statale pratico imposte, amministrazione stabili, cerca occupazione, miti pretese. Offerte cassetta 10351 C. Unione Pubblicità. 10351 C

PENSIONATO gendarme cessato regime, cinquantenne senza prole, offresi quale portiere villa o casa signorile. Indir. Piccolo. 50879 C

PRATICISSIMO contabilità, bilanci imposte, giovane ragioniere occuperebbesi per sei sette ore serali settimanali. Scrivere Wanderes, Riborgo 43, I. 50388 C

REDUCE dall'America abilissimo tappezziere e carrozziere d'auto, offresi anche quale chauffeur, event. cauzione. Indirizzo Piccolo. 50778 C

SIGNORINA dattilografa offresi quale praticante. Miti pretese. Cassetta 10350 C, Unione Pubblicità. 10350 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, lunga pratica ufficio, offresi prontamente. Cassetta 10282 C Unione Pubblicità. 10282 C

27-ENNE, parla, scrive, stenografa cinque lingue principali, ex universitario, praticissimo commercio, presenza, intuito, ricercherebbesi ovunque, eventualmente cauzione, ottime referenze, cerca occupazione adeguata. Scrivere Selvi, Gelsi 6. 50905 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, I. 21159 CC

CUCITRICE biancheria, camiciaia, anche giornata stirare, rammendare. Cologna 7, III piano. 50899 CC

FALEGNAME fino e in bianco, lucidatore mobili, tappezziere in divani, poltrone ecc. assume lavori domicilio. Via S. Maurizio n. 8, I piano. Galante. 50908 CC

MECCANICO americano ripara macchine cucire, ecc. Filippo Corridoni, ex Salice 1. 50883 CC

PELLICCIA russa diplomata eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana n. 3-I p. destra. 21085 CC

SARTA lunga pratica vestiti fini e anche biancheria fina, cerca famiglia distinta, stanza stabile, senza dormire. Off. cassetta 10343 CC. Unione Pubblicità. 10343 CC

SARTA pellicciaia capace, eseguisce qualsiasi lavoro accurato. Prezzi miti. Via Torrebianca 10, I. 21172 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 50885 CC

SARTA cappotti lire 50, modista confezione fusto fattura lire 10. Via della Valle 10 III. 21122 CC

SARTA capace offresi giornata. Procureria 6, I interno, presso Salateo. 50877 CC

SARTA primaria eseguisce inappuntabili abiti ballo, tailleurs, mantelli; rimodernature, prezzi bassissimi. Lazzaretto 30, II, destra. 7076 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti splendidi, passeggio, ballo, ricamati perle, lire 30, mantelli e tailleurs ultima moda, 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 20939 CC

STIRATRICE capacissima di ogni lavoro offresi a giornata. Venti Settembre 25, V. 21035 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Venti Settembre 50, botteghino erbaggi. Fabris. 20709 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI falegnami cerca fabbrica mobili. Via Palladio 5. 1000 D

DATTILOGRAFA conoscenza tedesco cercasi per tre ore giornaliere. «Helvetia», corso Garibaldi 5. 21104 D

ENTE importante, provincia, cerca giovane serio, istruito, facile parola, lavoro, indipendente, moralità ineccepibile. Stipendio iniziale 500. Offerte referenze dettagliate Cassetta 10336 D Unione Pubblicità. 10336 D

FALEGNAMAME cerca fabbrica mobili. Via Palladio 5. 1000 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi prontamente. Bramante 2, III, destra. 50895 D

IMPIEGATO stenodattilografo, sappia bene lingue tedesca, francese, slava, cercasi. Preferirebbesi persona conoscenza ramo importazioni esportazioni cereali. Offerte casella 214. 50891 D

MEZZA lavorante pettinatrice cercasi. Settefontane 43. 50829 D

MEZZA lavorante calzonaia cercasi. Via del Crocefisso n. 9. 21195 D

PRATICANTE per ambulatorio dentistico cercasi. Ind. al Piccolo. 21174 D

RAGAZZETTA apprendista cerca legatoria libri. Coroneo 3. 50864 D

RAGAZZETTA praticante, volonterosa, per panetteria, cercasi. Via Mazzini 43. 21183 D

RAGAZZI, cercansi. Macelleria dietro il Municipio. 21036 D

RAGAZZO quindicenne, assolto le cittadine, con conoscenza lingua tedesca, ottime referenze, cercasi per pronta entrata quale praticante di ufficio. Presentarsi Schroeder & C.o Succ., piazza Libertà 5, II. 50940 D

RAGAZZO macellaio cercasi subito. Via Piccardi 28. 50923 D

RAGAZZO macellaio cercasi, presentarsi dalle 13 alle 14, corso Garibaldi 14, III., porta 17. 50860 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Piazza C. Romana 1. Kastelliz. 50859 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Donato Bramante n. 11. Madalensi. 50855 D

RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 50942 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Canova 7. 50943 D

SIGNORINA con pratica per ufficio, parli tedesco, cercasi prontamente; dalle 10-11. Vamor, via Tarabochia 8. 21185 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bene mobiliata, centro, ingresso scale, stufa, cerca stabile distintissimo. Cassetta 10338 E Unione Pubblicità. 10338 E

CAMERE due indipendenti, possibilmente ingresso scale elegantemente mobiliate, con bagno, presso distinta famiglia, cercano in posizione centrale due amici stabili, Trieste, dirigenti primaria Società. Indirizzare: Cassetta 10365 E Unione Pubblicità. 10365 E

CONIUGI distinti cercano camera mobiliata, uso cucina, anche fuori centro. Offerte Cassetta 10364 E Unione Pubblicità. 10364 E

DUE stanze situazione centrale, II o III piano, uso ufficio, cerca seria ditta. Scrivere Cassetta 10333 E Unione Pubblicità. 10333 E

LETTO o cameretta cerca maestra tedesca, casa pulita, tranquilla. Boccaccio 9, portinaia. 50925 E

PRANZO presso famiglia distinta, paraggi fabbrica Dreher, cerca signorina. Offerte Cassetta 10371 E Unione Pubblicità. 10371 E

SIGNORE stabile cerca bella camera mobiliata, soleggiata, con vitto buono, vicinanze Posta, ambiente tranquillo e famigliare. Cassetta 10352 E Unione Pubblicità. 10352 E

STANZA mobiliata, possibilmente centro, comodo cucina, cercano signora distintissima, attempata e figlia, possidenti. Offerte Cassetta 10362 E Unione Pubblicità. 10362 E

STANZE due mobiliate, comodo cucina, cercano prontamente tre adulti. Cassetta 10356 E Unione Pubblicità. 10356 E

STANZETTA modesta, mobiliata, cerca impiegato stabile. Offerte con prezzo sub Cassetta 10347 E Unione Pubblicità. 10347 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. CAMERA affittasi mobiliata, soleggiata. Piazza Garibaldi 12, I. 9. 21139 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, vuote, cucina, offre Sandri Trentaottobre 17. 50932 F

A. SAMERETTA offresi gratuitamente a ragazza, cambio lavoretti domestici. Indirizzo Piccolo. 50909 F

A. MOBILIATA 2 letti, comfort moderno, affittasi. Ventisettembre 58, I. p. 9. 50941 F

A. MOBILIATA luce, casa signorile, centro, affittasi distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 50873 F

A. MOBILIATE comodo cucina, 1 persona, ufficio, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 50913 F

AFFITTASI cameretta mobiliata, sul davanti. Via Giulia 82, porta 19. 21163 F

AFFITTASI letto a onesto operaio. S. Giacomo. Androna Cristoforo Colombo N. 7. 21154 F

AFFITTASI stanzetta mobiliata, prontamente. Coroneo 24, porta 7. 21142 F

AFFITTASI camera mobiliata, vicino Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 21197 F

AFFITTASI mobiliata, luce, a persona distinta, Fonderia 3, II, sinistra. 21188 F

AFFITTASI stanza elegantissima, posizione centrale, escluso donne. Ind. Piccolo. 21126 F

AFFITTASI stanzino persona dabbene, volendo vitto familiare. Rivolgersi portinaia. Alessandro Volta 14, paraggi Giardino pubblico. 50945 F

AFFITTASI stanza vuota a signora o signorina. Via Kandler 1, II, p. 9. 21113 F

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Informazioni dalle 17 alle 18, Ind. Piccolo. 50900 F

AFFITTASI bellissima stanza due letti, luce. Bernini 8, porta 10. 21138 F

AFFITTASI stanza mobiliata, massima pulizia e comfort. Indirizzo Cecilia 13, IV, porta 10. 21136 F

CAMERA cucina, fino 7 stanze, villino, affittasi. Piazza Ospitale 3. 21179 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Istituto 31, III destra. 20757 F

CAMERA mobiliata, fittasi a persona distinta. Via Canova 13, III, p. 16. 21200 F

CAMERE mobiliate, affittasi prontamente per forestieri. S. Francesco 4, II scala, porta 12. 50897 F

MATRIMONIALE pranzo, luce, comodo cucina, unici subinquilini, affittasi distinti. Torre Bianca 21, III, 9. 21136 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30. Trattoria Mediatore Vittorio. 21103 F

MOBILIATA luce, affittasi una oppure due persone. Prezzo convenientissimo. Piazza Valle 1, I. porta 9. 21147 F

MOBILIATA libera, luce, affittasi. Chiozza 35, I. porta 4. 21112 F

MOBILIATA davanti, soleggiata, escluso cucina, affittasi prontamente. Romagna 4, quarto. 21108 F

MOBILIATA elegante, telefono, ascensore, affittasi a signore solo, S. Nicolò 34, III. 50884 F

MOBILIATA elettrica, scrupolosa pulizia, signore distinto, affittasi. Battisti 6, IV, porta 16. 50869 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, stufa, luce, vitto abbondante, famiglia non mestierante, affittasi prezzo mite. Zovenzoni 5, prima porta. 21201 F

MOBILIATA con vitto, trattamento familiare, affittasi. Coroneo 17, I. 21134 F

MOBILIATA affittasi a due signori. Via Sapone 5, IV, porta 13. 21156 F

MOBILIATA lussuosa, affittasi a serio, distinto. Indirizzo Piccolo. 21152 F

MOBILIATA ingresso scale, pulita, luce, affittasi prontamente o 15 corr. Ind. Piccolo. 21155 F

MOBILIATA affittasi distinto signore, Stazione centrale, Gaspero Gozzi 3, I. 21184 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi due amici. Lavatoio 3, porta 4. 21182 F

MOBILIATA due letti, affittasi. Giulia 19, II. porta 8. 21146 F

MOBILIATA pulitissima, con luce, volendo vitto, affittasi. Via Pietà 31, II, p. 17. 21180 F

MOBILIATA una o due persone, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 50902 F

MOBILIATE vuote, comodità cucina, cameretta, camerino, affittasi. Piazza Ospedale 3. 21179 F

STANZA vuota, affittasi per ufficio, oppure coniugi soli, escluso cucina. Viale Rezina Elena 23, p. 2. 50934 F

STANZA bellissima, bagno, centro, affitta signora sola. Ind. Piccolo. 50907 F

STANZA bella, affittasi con o senza vitto a due o un signore distinto. Scala Belvedere 4, p. 9. 21181 F

STANZA lussuosa, casa signorile, affitta distinta famiglia. Lazzaretto Vecchio 37, III, porta 16. 50917 F

STANZA adatta esercizio, fittasi. Scalinata 18. 50896 F

STANZA mobiliata bella, con vitto, affitto a distinto signore. Via Piccardi 24 A porta 15. 50878 F

STANZA e salotto affittansi a uno o due signori distinti, centro. Ind. Piccolo. 50821 F

STANZA elegante, nuova, pulizia scrupolosa, cura vestiario, ingresso indipendente affittano coniugi distinti a signore distintissimo, serio. Ind. Piccolo. 50861 F

STANZA grande, mobiliata, luce, affittasi a distinto signore, nonchè una vuota, con ingresso libero, per ufficio. Viale XX Settembre 27, III. 21096 F

STANZA mobiliata, affittasi a signore solo. Via del Toro 1, I piano. 50892 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per ufficio, luce, stufa. Escluso abitazione. Pressi Piazza Goldoni. Ind. Piccolo. 50894 F

STANZA vitto finissimo, bagno, telefono, affittasi. Cesare Battisti 39, I. 4. 21129 F

STANZA salotto, comfort, bagno, telefono, affittasi distintissimo. XX Settembre 38, porta 11. 21176 F

STANZA bene mobiliata, con luce, ariosa, affittasi con uno o due letti a persone distinte, volendo anche vitto. Via Maiolica 10, IV piano, porta 33. 32427 F

STANZE due, per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni: Via Gallina 4, III, porta 16. 21160 F

STANZE bellissime, mobiliate, uno due letti, bagno, comodo cucina, altre vuote per ufficio ingresso scale, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 21189 F

STANZE nella più centrica posizione, tutto comfort, fittasi. Ind. Piccolo. 50874 F

STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Istituto 31, porta 7. 50875 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi distinto signore. Piazza Cornelia Romana 1, IV, porta mezzo, pressi Cavana. 50471 F

STANZETTA ingresso libero, affittasi a persona distinta. Crociferi 3, I. 50868 F

STANZETTA vuota, cercano coniugi soli, escluso cucina, presso tranquilla famiglia. Via Castaldi 11, III, Castagnevizza. 21102 F

STANZINO affittasi. Via Pescheria n. 6, III piano, destra. 50872 F

STANZINO mobiliato, luce, affittasi persona dabbene. Sorgente 5, IV, Foluci. 50962 F

UFFICIO 2 grandi stanze, una vasta sala, entrata libera, centralissimo, luce, stufe, telefono, elegantissimo, affittasi 24 gennaio. Indirizzo Piccolo. 21132 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A A ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 21140 G

BAMBINI iscriveteci ai corsi di ginnastica-canto-danza. Scuola delle Grazie, via San Francesco 4 (scala IIa) I, giornalmente adulti. Informazioni dalle 17 alle 20. 10163 G

BARMANS, corsi speciali accelerati, individuali, collettivi. Piazza Cavana 4, II. 20957 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi garantiti, metodi speciali celerissimi, anche violino; mitissime pretese. Insegnante provetto. Viale Venti Settembre 12, terzo. 21101 G

DANZE moderne Black Bottom. Lezioni riunite, private, tutti giorni. Prof. Tamimieszki, via S. Lucia 4. 7075 G

DOPOSCUOLA dalle 15 fino completamento lezioni. Corsi accelerati diurni-serali. Corsi commerciali. Scuola «Audac», Lavatoio N. 5. 21118 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12 21098 G

INGLESE, tedesco, perfettamente, praticamente insegna maestro Mitri. Battisti 10, terzo. 21099 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 7077 G

LATINO, italiano, altre materie istruisce licenziato Liceo classico. Sette fontane 41, II. destra. 21133 G

MAESTRA pianoforte, pazientissima, dà lezioni metodo Conservatorio a casa e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo 50695 G

TEDESCO: corsi perfezionamento. Rivolgersi Direzione Scuole evangeliche, S. Lazzaro. 50837 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAPPELLINO seta nero, bambino, smarrito Corso Vittorio Emanuele, rinvenitore, pregato portarlo Piccolo. 21106 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, scambi, magazzinetto, offre Sandri. Trenta Ottobre 17. 50932 I

A. APPARTAMENTO 4 stanze, altro sei stanze, accessori, vuoti; tre camere, cucina, senza spesa, diversi mobiliati, affittansi Via Machiavelli 24, pt. 10373 I

DUE magazzini interni, adatti garage, vicino Stazione affittansi. Rivolgersi Mazzon, via Boccaccio 14, I. 21001 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 21171 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, affittasi. Schoenhaut, Rossini 8. 50895 I

MAGAZZINO vasto, acqua, luce elettrica, affittasi. A. Volta 10, cortile. Ore 15-17. 50890 I

QUARTIERE mobiliato, due stanze, stanzino, cucina, centro, affittasi anno anticipato. Geppa 12, porta 9. 50930 I

QUARTIERE tre camere e cucina, moderno, nei paraggi via Ugo Foscolo, scambiasi con uno pari o più grande, vicino alla Stazione centrale. Rivolgersi al Buffet via Cecilia Ritt. n. 8. 50912 I

SALA ballo, macelleria, adatta per qualsiasi azienda, affittasi. Ristorante Montebello. 0077 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, vuoto, mobiliato cercasi prontamente. Venti Settembre 25, terzo, destra. 50865 L

QUARTIERE due camere, cucina cercasi. Offerte Cassetta 10368 L Unione Pubblicità. 10368 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALCUNE volpi nere marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 50931 M

APPARATO fotografico Zeiss 10x15, completo, occasionissima, vendo. Zonta 2, II, destra. 21173 M

BONJOUR fino con calzoni media statura, quasi nuovo, vendo occasione. Via Caprin 5, portinaia. 7074 M

CANE Buldogg inglese, anni 2, vendesi. Via Cesare Battisti 18, pt. 50593 M

CAPPELLI diversi vendonsi causa lutto. Visitare 9-11. Rossetti 16, pt., 2. 21168 M

CAGNA mezzo lupino, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 21177 M

CAGNETTO nero, pelo lungo, regalasi; uno Foxterrier, un levriero, vendonsi. Petronio N. 28. 21117 M

CAPPOTTO finissimo quasi nuovo, per uomo, vendesi occasione. Valdirivo 8, I. sin. 50936 M

CAPPOTTO d'inverno, nero, splendido, vendesi. Cesare Battisti 7, terzo, porta 11. 21178 M

CASSE Controllo, alcune, prezzo conveniente, vende Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 21203 M

CAVALLO, carro, finimenti, vendonsi prezzo conveniente; esclusi intermediari. Rivolgersi ore 12-13, Bar Centrale. 21115 M

DISCHI celebri, nuovissimi, vendonsi. Via Chiozza 55, II, porta 5. 21148 M

MACCHINA cucire nuovissima, vendesi occasione, 550; lezioni ricamo gratuite. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 10034 M

MACCHINA Singer grande, vendesi occasione. Corso V. E. 31, terzo. 2119 M

MACCHINA da cucire usata, perfettissima, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 21168 M

MACCHINA cucire usata vendesi. Via Guardia N. 2, I piano. 50928 M

MACCHINE scrivere alcune, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 21203 M

OCCASIONE: vendonsi: sella completa feltro, ottimo stato; vaso cinese bellissimo, grande, su piedestallo; valigia «nécessaire», elegantissima, mai usata; servizio manicure tartaruga, astuccio, nuovo. Offerte: Cassetta 10339 M Unione Pubblicità. 10339 M

PELLICCERIE: mantelli (alcuni) castorino, sealskin nero, giacca murmel, volpi, collari per guarnizione, vende viaggiatore qualunque prezzo sino 20 corrente. Gatteri 32, secondo sinistra. 11206 M

PELLICCIA uomo, statura media, gatto russo, lire 550, vende Müller, Ireneo 6. 21203 M

PELLICCIA talpa, nuova, occasionissima, vendesi lire 1600. Toro 8, II, destra. 33242 M

PORTE (due) a due battenti con sopraluce, d'entrata, usate, 116x100, vendonsi. Via Ferriera 5, falegname. 21198 M

RADIO. Riparazioni apparecchi radiofonici. B. Pagnini. Piazza Garibaldi 3, II. 50273 M

SCARPE donna fine, nuove, 40, vendonsi. Coroneo 9, I. Chiarelli. 21191 M

SMOCKING completo, quasi nuovo, mandolino, vendonsi giornata. XX Settembre 23, I. porta 5. 50921 M

SPARHERD per uso locale cercasi. Machiavelli 9, magazzino. 21144 M

STUFA gas, radiatore buonissimo, vendesi. Barcola Bovedo 272. Krasevic. 50857 M

STUFE a petrolio, lire 95, vende Drogheria Debiasio, Veneziau 20. 50937 M

TABELLA metri 6x1, in ferro battuto, vendesi occasione. Viale Venti Settembre N. 25, II. Mucchiutti. 21121 M

TAPPETI persiani 2 pezzi: 635x350, 630x265 vendonsi occasione presso Exner, corso Cavour n. 17. 21164 M

VASCA bagno ghisa, porcellanata, occasione, vendesi. Purich, via S. Anastasio 12. 21116 M

VESTITI (due) da sera, ricchissimi, georgette, ricamati perle e strass, uno velluto rosso lamè, vendonsi. Donizetti 5, p. 11. 21126 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, cappotti, soprabiti gabardin, calzoni, vestiti, cappotti usati, smocking, frack, vendo a buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, p. 9. 21169 M

VESTITO perlato da ballo, seta, taff neri, colorati, vendonsi grande occasione. Toro 8, II, destra. 960 M

VESTITO ballo finissimo, boa struzzo, sciarpa ricamata, vendo. Mazzini 49, II. 21190 M

VESTITO leggero rosso, nuovo, adatta per signora, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22, II, porta 10. 50889 M

VOLLGATER Kirchner, 85 cm. luce, vendesi. Offerte Cassetta 10303 M Unione Pubblicità. 10303 M

VOLPE chiara moderna, abito ballo elegantissimo signorina; altro velluto, sbagli misura, e gilet finissimo, nuovo, 50, vendonsi. Cellini 1, portinaria. 50977 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATO fotografico 6x9 cercasi. Offerte Cassetta 10372 N Unione Pubblicità. 10372 N

MONETE collezione cerco acquistare. Offerte con descrizione esauriente e indicazione prezzo sub Cassetta 10255 N Unione Pubblicità. 10255 N

OBOE allievo cerco occasione. Offerte Cassetta 10349 N Unione Pubblicità, indicando prezzo. 10349 N

PIEDESTALLO e macchina cucire usata acquisto prontamente. Carducci 30, negozio. 50785 N

SCANSIE, banco, portiera, stato deperito, acquisterei. Offerte Crastich, Molino a vento 4. 50914 N

SMOCKING, statura media, robusta, acquisto se come nuovo. Scrivere Cassetta 10340 N Unione Pubblicità. 10340 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PREZZI liquidazione, camere matrimoniali, stanze pranzo, studi completi, salotti, mobili singoli. Steiner, via Geppa 17 2302 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni prezzi riconosciuti bassissimi. Chiozza 39. 21058 NN

CAMERA matrimoniale fine, bianco avorio, vendesi occasione presso Exner, corso Cavour 17. 21164 NN

CAMERA pranzo massiccia, cristalli, bellissima, prezzo bassissimo vendo. Scalinata 10. 50935 NN

CAMERA, cucina, completa, 2300 letti, suste, materassi, 520, più singoli, vendonsi. Tarabochia 6 (ex Tintore). 21196 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, vendo occasione, qualunque prezzo. Via Gatteri 50, porta 6. 50904 NN

CUCINA finissima, ordinata anteguerra, vendesi, esclusi rivenditori. Trentaottobre 15, IV. 21194 NN

CUCINE moderne, con marmi, vendonsi. Via Enrico Toti 17, corte, falegname. 2111 NN

CUCINE lussuose, solide, marmi, 1000 in poi. Ferriera 16, falegname. 7073 NN

LETTI 2, susto, materassi 520, materassi lanetta 90, crine 60, suste 70, chiffonniers, sgabelli, lavamani, nuovo, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 50910 NN

PATHEFONI rinomata macchina parlante Pathé, vendo; pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 20650 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni, Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Bösendorfer», «Hofmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianini nuovi arrivati germanici, mogano tre pedali 4400, mezzacoda viennese 1800. Via Sanità 16. 20840 NN

PIANINI, pianoforti Hoelzl, Pallick-Stiasny e propria fabbricazione, vendonsi rate. Riparazioni, accordature, prontamente. Ditta Olivo, via Udine 18, tel. 38-52. 23427 NN

PIANINI Autopiani pure uso pianino, brevetto «T. I. P.» garantiti, vendonsi comodo rate mensili, noleggiansi. Valdirivo N. 24. 21032 NN

PIANINO corde incrociate, ottimo stato, occasione vendo, esclusi rivenditori. Zaccaria 3, IV, destra. 50936 NN

PIANINO nuovo, germanico, ultimo modello, vendesi occasione dalle 15 in poi. San Michele 27, pt. 50918 NN

PIANINO «Schoenbach» nuovissimo, meccanica Renner, vendesi occasione. Battisti 13, quarto. 50901 NN

PIANOFORTE concerto, marca viennese, perfetto, vendesi. Coroneo 1, porta 4. 21170 NN

SEDIE cucina, eleganti, vendonsi ingrosso, minuto. Società Moretti, via Ghirlandaio 12. 50602 NN

STANZA pranzo, cortinaggi, sofà, vendonsi 3600. Coroneo 35, II, destra. 50927 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Rivolgersi via Carducci 21, panetteria. 21130 NN

TAMBURINI alti per bar, buffet, vendonsi. Steiner, via Geppa 17. 2301 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

AAA. BRILLANTI, perle, oro, acquista, disimpegna polizze del Monte, pagando prezzi massimi. Piacentini, corso Vitt. Em. 45-I. 50922 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. BRILLANTI, corone argento, oro, acquisto (disimpegno polizze). Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 21153 O

A. BRILLANTI, oro, corone argento, dentiere, pago superando qualunque offerta. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 21167 O

APPREZZATISSIME calzature, indistruttibili, moderne, a sole lire trentaotto, trovate unicamente: Calzoleria Triestina, Carducci 21. 10247 O

CANARINI Harz insuperabili, Sassonia, femmine pura razza, volatili ogni specie, emporio gardellini, pollame all'ingrosso e al minuto. Lazzaretto vecchio 5. Tolusso. 50926 O

FALEGNAMI: madieri prezzi ribassati; sedie cucina, scale ogni qualità. Società Moretti, via Ghirlandaio 12. 50602 O

MACCHINE cucire, maglieria, per calzolai, vendo prezzi di fabbrica. Liaci, Riborgo 9. 21168 O

SCALE ogni qualità, sedie cucina. Società Moretti, via Ghirlandaio 12. 50602 O

UOVA friulane, freschissime. Via Tigor n. 1. 20983 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO Ford, camioncino Itala, vendonsi occasionissima. Garage via Giulia 68. 0911 Q

AUTOMOBILISTI: prima di fare acquisti o cambi, visitate il Grande Garage Roma, Riemondo 12, telef. 45-09; troverete assortimento autovetture, occasione. 20267 Q

AUTOMOBILISTI, prima di acquistare ammortizzatori per le vostre automobili, rivolgetevi al Garage Margheritaa, via S. Francesco 10, dove troverete i migliori, marca Savara, a prezzi convenientissimi. 50903 Q

AUTOMOTOSCUOLA: corsi lire 100 in poi; accelerati 150, S. Francesco 10. 50933 Q

AUTOSCUOLA Vaccari, S. Nicolò 12, vere occasioni macchine nuove ed usate: 509 Fiat Torpedo, Alfa R. L. S. sport Torpedo, Ceirano Landaulette, Fiat 503 Weimann guida interna, accettansi anche scambi. 50317 Q

CAMION Praga con rimorchio, perfetto, tutto gommato, quasi nuovo, vendesi anche parzialmente rate. Indirizzo al Piccolo. 50867 Q

CUTTER e passera completamente attrezzati, vendonsi occasione. Rivolgersi Bar Italia, Piazza Unità. 21129 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA vini avviata, con clientela affezionata, magazzino che risponde a tutte le esigenze del ramo vini, attrezzato perfettamente, ampie scansie capacità decine migliaia bottiglie, parecchi quintali vini piemontesi, ricco inventario bottiglie vuote e damigiane, travasatrice, tappatrice ecc., vendesi prontamente. Occasione rara per persona che voglia rendersi indipendente. Offerte Cassetta 8826 R, Unione Pubblicità. 8826 R

CAFFE'-bar-pasticceria, vendo. Ottima occasione. Facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 21193 R

DIRETTORE primaria ditta Trieste, cerca capitalista 200.000 min. onde iniziare lucrosa azienda d'industria commercio in Genova. Massima serietà referenze. Scrivere cassetta 10344 R Unione Pubblicità. 10344 R

IMPIEGATO cerca 2500 lire, interessi 25%, verso cambiale quattro mesi. Offerte cassetta 10361 B Unione Pubblicità. 10361 R

INDUSTRIA locale, conosciutissima, esistente da 50 anni, in piena attività, perfetta organizzazione, numeroso inventafio e personale, cerca socio collaboratore, preferibilmente signora, capitale necessario lire 100.000. Esclusi intermediari. Offerte cassetta 10288 R Unione Pubblicità. 10288 R

LIRE 50.000, cerco per lucrosa azienda, denaro garantito, rendita 25%, eventualmente socio. Offerte cassetta 10348 R Unione Pubblicità. 10348 R

MAGAZZINO carbone, vendesi causa partenza. Indirizzo: Ponziana 150, IV. 20835 R

NEGOZIO barbiere, vendesi pronta partenza. Informazioni Settefontane 18. 7072 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 21141 R

NEGOZIO commestibili coloniali, buonissima posizione, vendesi 7 mila. Indirizzo Piccolo. 21202 R

NEGOZIO con quartiere, vendo subito causa partenza. Donota 5, Caprio. 50860 R

NEGOZIO generi diversi, avviatissimo, vendesi. Via S. Marco 26, cartoleria Plossi. 21161 R

OSTERIA con giardino e giuoco bocce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21124 R

SARTORIA bene arredata, affittasi, due stanze, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 21127 R

TRATTORIA, affittanza, licenza, inventario, buona posizione, vendesi causa ritiro affari per lire 45.060. Indirizzo Piccolo. 21199 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA Cologna città, a rate 18.000, vendesi (eventualmente affittasi). Caffè Firenze 50944 S

CASETTE diverse, caso rendita, fondi, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III. 50938 S

COMPRAVENDITE case, ville, terreni, ottime occasioni. Scrupolosa discrezione; nessuna spesa anticipata: Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 21192 S

FONDO piccolo costruzione, paraggi via Porta, vendesi: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 21175 S

PALAZZINA perfetto stato, tre negozi, otto appartamenti, sbocco seconda galleria, facilitazioni pagamento. Starè Caffè Edison. 21156 S

STABILE bellissimo, prossimità Ss. Martiri, giardino, vendesi 250.000, parte cassa. Appartamento libero. Offerte cassetta 10353 S Unione Pubblicità. 10353 S

STABILE bellissimo, prossimità Ss. Martiri, giardino, vendesi 250.000, parte cassa. Appartamento libero. Indirizzo Piccolo. 20965 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 50919 S

VILLA in immediata vicinanza della spiaggia, rimessa a nuovo, scalone architettonico, due entrate di accesso separate e indipendenti, composta di due piani, con dieci stanze, due cucine, due camerini, ripostiglio, due «water closet», parco e giardino di conifere grandi, metri quadrati 2000 di terreno coltivato a viti e frutteti, vendesi per liquidazione società anonima. Prezzo lire 135.000. Offerte Società Anonima Alberghi e Bagni Isola d'Istria. 73 S

Il Consiglio d'Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale, la Direzione Centrale, i funzionari ed il personale della BANCA NAZIONALE DI CREDITO hanno il profondo dolore di annunciare la morte, avvenuta a Roma il giorno 12 corr., del

gr. uff. Domenico Gidoni

Presidente dell'Istituto dalla fondazione.

Milano, 13 gennaio 1927.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE e la DIREZIONE DELLA «SOCIETA CARBONIFERA MONTE PROMINA» comunicano con profondo rimpianto il decesso, avvenuto a Roma, del

gr. uff. Domenico Gidoni

benemerito Presidente della Società, alla quale ha dedicato per lunga serie di anni la sua opera illuminata.

Trieste, 12 gennaio 1927.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e la Direzione DELL'«ADRIA S. A. PER L'INDUSTRIA CHIMICA» comunicano con profondo rammarico il decesso, avvenuto a Roma, del

gr. uff. Domenico Gidoni

benemerito Presidente della Società, che dell'opera illuminata di Lui conserverà perenne memoria.

Trieste, 12 gennaio 1927.

✝

Anna ved. Majer

nella tarda età d'anni 80, si spense serenamente quest'oggi.

Gli addolorati figli **Maria, Orsola in Masten, Antonio, Giuseppe e Giacomo,** a nome pure dei nipoti e parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corrente alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 3 di via della Fonderia.

Trieste, 12 gennaio 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

✝

Spirò serenamente questa mane, alle ore 3.15, assistita dai suoi cari

MATILDE ved. SINGER

Ne dànno il triste annuncio la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 14, dall'abitazione di via S. Sebastiano N. 7.

Trieste, 12 gennaio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono vivissime grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile defunta

Giovanna Pittani

Particolari ringraziamenti all'egregio dott. D. Tecilazich che ebbe a curarla con grande affetto.

Famiglie
PITTANI - CONTENTO

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE vestiti, paletots uomo su misura. Corso Garibaldi 8, II. 21110 V

ABAT-JOURS artistici, fusti esteri, grande assortimento: assumonsi ordinazioni. Kloor, via Milano 7-I. 21045 V

ACCONCIATURE, ventagli, colliers, guarnizioni piume per vestiti. Rimodernature. Goldoni 11-I. 21015 V

ASTROLOGO Continua richieste dopo grandi profezie destini avveratisi 1926. Professore Orione avverte triestini che Studio oroscopi destino, nascita alla vecchiaia, trovasi via Lloyd 4, II piano. 10302 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria, telefono interurbano 20-64. 20838 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure. Madonna Mare 19, II. 50905 V

RONDONE non pubblicabile ritiri importo. Ufficio Pubblicità.

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Il Consiglio di Amministrazione della Navigazione Libera Triestina S. A. annuncia con profondo dolore la morte del suo benemerito collega

gr. uff. Domenico Gidoni

avvenuta il giorno 12 corrente.

Trieste, 13 gennaio 1927.

✝

Cav. uff. PIETRO COMEL

Consigliere d'Appello i. r.

spirava questa mane, dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorati, i figli **BRUNO, LUCIANO** e **PAOLO** (assenti) e **SILVIO,** a nome pure dei fratelli **ERMINIO** e ing. **EUGENIO,** delle sorelle **MARIA** in **BUICH** e **GISELLA,** nonchè dei parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani, giovedì 13 corr., alle ore 15, partendo dalla Via Ruggero Manna N. 11 direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 gennaio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

La CASSA CIRCONDARIALE DI MALATTIA DI TRIESTE compie il doloroso ufficio di comunicare la morte del suo benemerito economo

ALDO LACCHINI

che per molti anni dedicò la sua indefessa, intelligente ed esemplare opera alla cessata Cassa distrettuale e alla Cassa Circondariale di malattia, cattivandosi sempre la stima e la simpatia di tutti i superiori e dei suoi colleghi.

Trieste, 12 gennaio 1927. LA DIREZIONE